

Largo della Cuba
TRAPANI

TRAPANI NUOVA

Settimanale di Po

Cultura - Sport

L. 1.000

Spedizione in a
DCSP/1/1/044970/5pp. 2A/70
ISSN 00411779

Fondato da Nino Mo

e Di Girolamo

TAXE PERQUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI-ITALIA

scarpitta

CENTRO STUDI E RICERCHE
 DR. G.S.I.
 VIA LIDO DI VENTRE
 6100 TRAPANI



Parla il presidente dell'...
dopo la "visita" nella

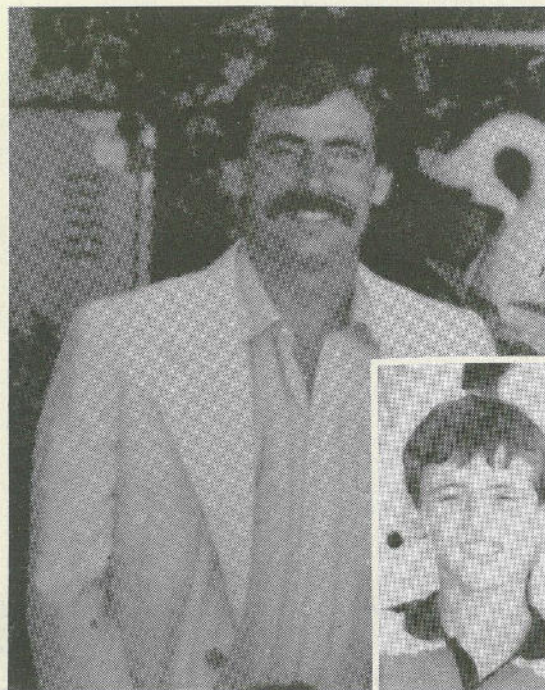
«Scenari di speranza»

Per adesso contentiamoci dell'antimafia regionale, in attesa che a Trapani giungano anche i commissari dell'altra più autorevole commissione antimafia di Camera e Senato.

Due giorni di visite ed audizioni per Luigi Granata e soci. «Siamo venuti per vedere il grado di reazione della società civile e delle istituzioni al fenomeno mafioso, abbastanza radicato in questa parte di Sicilia». Questo l'esordio del presidente Granata con i giornalisti, prima di avviare le audizioni. La sintesi finale è altrettanto chiara

Rino Giacalone

(continua a pag. 2)



Un nuovo capitolo della
torbida storia sfociata
nell'omicidio di Enzo D'Angelo

Torna libera Grazia Bonomo

«Non ho nulla da dire, perché intorno a questa vicenda si è già fatta troppa pubblicità e penso che...». La frase cade nel vuoto. La voce della 19enne Maria Grazia Bonomo improvvisamente si zittisce, forse timorosa di dire qualcosa che non dovrebbe. Sono le 19.00 del

Maurizio Macaluso

(continua a pag. 2)



«È colpa dei genitori un figlio assassino?»

Rabbia e non odio in Nicolò Bertolino, padre di Rosario, ucciso lo scorso 25 marzo a Marsala. A distanza di un anno si celebra il processo

«La gente parla inutilmente: non è vero che la famiglia Bertolino vuole vendetta». Nicolò Bertolino, 34 anni, padre di Rosario, il bambino che la sera del 25 marzo dello scorso anno venne massacrato con circa 20 (l'autopsia in realtà non ha stabilito il numero esatto di colpi inferti) coltellate da due coctanei, è categorico nel smentire le voci, tante, che seguirono al tremendo delitto. Ed aggiunge: «La vendetta in una lite tra bambini? Che vendetta ci può essere?». Non è passato nemmeno un anno da quando il

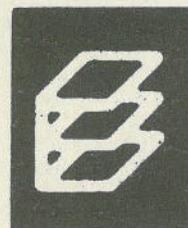
(continua a pag. 2)

M.M.

UN'ANFORA LA "BUCCIA DI BANANA"
DEL SEN. PIETRO PIZZO? a pag. 9

Lunedì innanzi al GIP gli esponenti del clan dei
Greco da anni in lotta con quello dei Milazzo

Sarà il primo processo alla
mafia di Alcamo? a pag. 11



Palermo
Fiera del Mediterraneo
18/22 Febbraio 1993

MEDIEDIL

TRAPANI NUOVA

Il presente invito dà diritto ad un
INGRESSO GRATUITO in Fiera.
Deve essere consegnato al botteghino per la sostituzione con regolare biglietto d'ingresso.

MOSTRA MACCHINE
MATERIALI PER L'EDILIZIA
E PER LA CASA
SALONE DEL LEGNO

da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1

SCENARI

e viene affidata ad Enzo Guarnera, segretario della commissione e deputato della Rete: «Altro che reazione, qui esistono commissioni pericolose. Dalle audizioni è emerso un quadro sconcertante. La mafia è presente nelle istituzioni quanto in alcune espressioni della società civile».

Impressioni che sono state confermate anche dai magistrati.

Dalle visite dell'antimafia ancora una volta Trapani non esce bene: i commissari dell'antimafia si sono anche chiesti come mai l'amministrazione comunale sulle vicende massoneria-apparati pubblici non abbia mai ritenuto opportuno intervenire. Al processo, è stato notato, il Comune, che pure si è trovato invischiato nella storia della massoneria, più balorda che segreta, di via Carreca, non ha ritenuto di costituirsi parte civile.

Granata ha parlato anche delle impressioni raccolte dalla viva voce del prefetto Gentile: «A Trapani, ed in generale in provincia, le crisi non si fanno per cambiare le formule politiche ed i programmi, ma per cambiare gli uomini. Un segnale di forte instabilità. Abbiamo condotto — ha spiegato l'on. Luigi Granata — un monitoraggio sulla presenza degli apparati statali e regionali, abbiamo cercato scenari di speranza nella lotta antimafia nelle esperienze del volontariato». Lo sguardo dell'antimafia si è allargato sino a Mazara, per la folta presenza degli extracomunitari: «Ci sono episodi di caporalato che sono assimilabili anche ad azioni coercitive della mafia. Tra gli extracomunitari cresce il lavoro nero, ma anche la malavita trova nuove leve».

Dalle audizioni Granata ammette di avere ottenuto anche spunti positivi: «Siamo venuti a dare incoraggiamento alla lotta alla mafia, ma abbiamo anche raccolto elementi e valutazioni importanti per il nostro operato. Ci sono state offerte sottolineature che meritano di essere approfondite». Un apprezzamento viene rivolto ai sindacati: dice Guarnera che «mentre anche i partiti di opposizione sembrano sminuire la portata dei problemi, forti denunce sono venute dai sindacati dei lavoratori. Sono gli unici a non avere nascosto l'atmosfera coinvolgente che esiste tra la politica e gli affari».

Dinanzi ai due deputati regionali commissari dell'antimafia, gli imprenditori e gli industriali hanno ribadito l'assenza di episodi di estorsione, che invece riguarderebbero soltanto i commercianti di piccola e media portata. Gli industriali hanno invece puntato il dito nei confronti degli enti locali «le loro inadempienze — hanno affermato — finiscono con il provocare la nostra crisi». Qualcuno — ha fatto pure esempi pratici: «per smuovere qualche pratica basta regalare una cassetta di arance o aragoste». Altro che tangenti miliardarie!

Insomma neanche gli imprenditori hanno sfigurato dinanzi a Granata e Guarnera: «Abbiamo raccolto — ha dichiarato Enzo Guarnera — un'atmosfera soft rispetto all'esistenza palpabile del fenomeno mafioso, la cultura della mafia a Trapani è resa

quasi in maniera strutturale, insita nelle cose di ogni giorno. Qui non si pagano le tangenti per i grandi lavori, ma per ciò che è dovuto, senza inventarsi grandi cose. A questo serve una pubblica amministrazione ed una burocrazia lenta, inefficiente, rilassata, poco professionale».

GRAZIA BONOMO

12 febbraio. Sono passate poco più di 48 ore dalla sentenza con la quale la corte d'appello del tribunale dei minori di Palermo ha condannato la giovane a 9 anni e 4 mesi di reclusione per avere preso parte all'omicidio di Enzo D'Angelo, assassinato a Pantelleria la sera dell'8 febbraio '91. Un anno e 2 mesi in meno della sentenza emessa nel luglio dello scorso anno dal tribunale dei minori. Dopo avere affermato di non avere nessuna dichiarazione da rilasciare, la ragazza non riesce però a contenere la propria soddisfazione per l'esito del processo d'appello: «L'unica cosa che posso dire è che è andato tutto bene; non mi aspettavo...». Ancora una volta l'improvviso silenzio. La voce è comunque sicura, l'intonazione perfetta, il tono gentile, sicuramente non turbato dalla lunga permanenza in carcere, conclusasi soltanto dopo la sentenza di primo grado, quando le vennero concessi gli arresti domiciliari. Oggi Maria Grazia è però libera: i giudici hanno infatti disposto la scarcerazione in attesa del giudizio della cassazione. Sarà per lei difficile dimenticare la tragica vicenda nella quale è rimasta coinvolta, forse per la voglia di evadere dalla dimessa e per certi versi insopportabile realtà pantese. Così nacque l'amicizia con i coniugi Valenza, l'ammirazione, si dice, incondizionata per Cristina Macchi (la donna venuta dal nord) e la relazione con il marito della donna. La giovane entrò così in un gioco pericoloso, fatto di menage a tre, odio, ripicche e violenza. Forse aveva sperato di sfuggire a quella situazione con il giovane rappresentante trapanese, al quale si concesse al primo incontro, ma anche quella possibilità le venne negata e per un tragico gioco del destino fu poi lei stessa ad attirare Enzo D'Angelo sul luogo del delitto. Qui ha poi assistito alla fine del giovane, massacrato, dicono gli atti processuali, con ripetuti colpi di spranga di ferro inferti da Ambrogio Valenza, fiancheggiato dai fratelli di Maria Grazia, Enzo e Giacomo. Un ricordo sicuramente da cancellare. «Spero... — dichiara la giovane — di poterlo dimenticare, anche se non sarà facile». Cosa spera per il suo futuro? «Spero che sia migliore... — una amara risatina — ...l'unica cosa». Che ricordo ha di Cristina Macchi?

«Non so... io non porto rancore nei confronti di nessuno». Allora non ha un buon ricordo? «Non ho detto questo». È vero che fu la sua maestra? «Mi aiutò durante un periodo scolastico che non era tra i più floridi, però non è che fu la mia maestra». Solo consigli scolastici? La giovane, con cortesia ma con decisione, ribadisce di non avere nulla da dire ed interrompe la comunicazione. Pesanti come macigni furono lo scorso lu-

glio, all'indomani della sentenza del tribunale dei minori, le accuse lanciate nei suoi confronti dalla 62enne Angela De Vecchi, madre del rappresentante ucciso. «Lei lo poteva salvare. Poteva dirgli: Enzo, vedi che... Ha camminato in macchina con lui per dieci chilometri, facendogli credere che andavano a fare l'amore ed invece lo portava a morire». Ma la giovane Maria Grazia sembra invece che almeno un ripensamento lo abbia avuto. Nei pressi della propria abitazione, dicono gli atti processuali, la ragazza fece rallentare l'auto di Enzo D'Angelo, ma poi, per paura di Ambrogio Valenza (avrebbe in seguito dichiarato) desistette dal bloccare il piano trappola. Se lo avesse fatto avrebbe forse salvato la vita di un uomo, e la sua giovane esistenza, pur già tempestate di tanti piccoli errori, non avrebbe forse conosciuto lo scandalo, il carcere e il severo giudizio di un'opinione pubblica che spesso non perdona.

FIGLIO ASSASSINO

13enne Rosario Bertolino venne assassinato da S.I. e V.G., di 17 e 18 anni (all'epoca entrambi minorenni), in questi giorni giudicati dal tribunale dei minori di Palermo che il primo marzo sarà chiamato ad emettere nei loro confronti una difficile sentenza. Furono loro ad uccidere Rosario, un ragazzo difficile che, nonostante l'età, frequentava ancora la quarta elementare, ma con alle spalle una «vita vissuta».

Coltellate inferte senza pietà alle spalle, al petto e all'addome. L'ultima, il colpo di grazia, gli ha quasi staccato il collo. La lama, lunga circa 12 centimetri, è penetrata fino a recidergli la carotide. Un vero massacro nato per la spartizione di un misero bottino di poche decine di migliaia di lire, frutto della vendita di un ciclomotore rubato dal terzo. Quella sera Rosario si era appena confessato. Il ragazzo era rimasto in chiesa fino alle 19,00; poi era stato visto con altri ragazzi al bar «Esmeraldos», l'unico ritrovo del quartiere Amabilina, una delle più degradate frazioni delle campagne marsalesi, con un tasso di criminalità tra i più alti. È qui, tra i 500 alloggi costruiti dallo IACP, dove gli abitanti sono costretti quotidianamente a fare i

conti con le inadempienze di un'amministrazione che si ricorda di loro soltanto in prossimità delle elezioni, che si è consumata la breve esistenza di Rosario, terzo di quattro figli, due maschi ed altrettante femmine. Il padre Nicolò, venditore di frutta e verdura, al momento dell'omicidio era sottoposto agli arresti domiciliari. Quattro mesi prima era stato arrestato per spaccio di sostanze stupefacenti.

La madre, Maria Palmeri, 34 anni, casalinga. Una famiglia, come tante in questa zona, costretta ogni giorno a confrontarsi con le proprie ristrettezze economiche. Il corpo di Rosario venne ritrovato la mattina del 26 da un altro bambino in un trazzera a metà strada tra la chiesa del quartiere e il bar. Fu proprio la personalità di Rosario, definito dagli inquirenti come un ragazzo difficile con molte amicizie nel giro degli scippatori e degli spacciatori (che nella contrada hanno trovato terreno fertile), a fare imboccare la pista giusta. Una lunga serie di interrogatori che alle 22,00 dello stesso giorno portò gli investigatori alla risoluzione del caso.

Dopo cinque ore uno dei due ragazzi arrestati crollò, confessando e facendo anche il nome del presunto complice. Il coltello a serramanico, gettato in un cassonetto dell'immondizia, sarebbe stato poi ritrovato sepolto tra i rifiuti della discarica comunale di contrada Buttafuoco. Per i due ragazzi si aprivano le porte del carcere minorile Malaspina di Palermo. S.I., 17 anni, figlio di un pescatore, sarebbe stato l'autore materiale del delitto; l'altro, V.G., 18 anni, orfano di padre e pizzaiolo fino ad una settimana prima dell'omicidio (era stato licenziato), lo avrebbe fiancheggiato. I genitori, quando seppero del loro arresto, furono colti da dolore. «Un po' di rabbia rimarrà — dichiara Nicolò Bertolino — sicuramente non odio nei confronti di queste famiglie che non ci hanno fatto niente. La famiglia — prosegue — non c'entra nulla: se si ha un figlio assassino quale colpa hanno i genitori?»

Cosa si aspetta da questo processo? Amara, ma razionale la risposta dell'uomo: «Io so soltanto che mi hanno ammazzato un figlio...; spetta ai giudici dargli la giusta condanna che meritano».

**VUOI RICEVERE COMODAMENTE A CASA
OGNI SETTIMANA IL TRAPANI NUOVA ?**

**UN ANNO
IN
COMPAGNIA
DEL
TRAPANI
NUOVA
COSTA
SOLO**

30.000 LIRE

**PIU' FORZA
AL TRAPANI
NUOVA
PIU' FORZA
ALLA STAMPA
LIBERA**

ABBONATI ANCHE TU

L'ABBONAMENTO PUÒ ESSERE SOTTOSCRITTO PRESSO LA SEDE DEL GIORNALE
IN VIA NAUSICA 38 TRAPANI O CON VERSAMENTO SUL C.C. POSTALE N. 12482915

ATTUALITÀ

BUSCAINORivenditore Autorizzato
CUCINE PATRIARCA
e
FOPPA PEDRETTIVia Ammiraglio Staiti, 19
Tel./Fax: (0923) 23834
91100 TRAPANI*Sembra avere le ore contate l'amministrazione comunale in carica a Trapani*

Prima il Papa e poi la crisi

L'antimafia in casa, la marineria in strada, i debiti che crescono, i revisori dei conti sul piede di guerra, i commissariamenti che incombono, consiglieri sospesi dall'incarico o ancora con una lunga lista di carichi pendenti, il piano regolatore che attende di essere approvato, alla pari dei piani di recupero, i parcheggi che mancano, i trasporti che non funzio-

nano, zone intere della città lasciate allo sbando, strade impraticabili, frazioni dimenticate. L'immagine della moderna Trapani non fa onore a nessuno. La classe politica appare squallida, si è dimostrata inadatta ai compiti affidati. Si tira avanti ancora con l'idea dell'assistenzialismo, lamentandosi di continuo nei confronti dello Stato e della Regione per i tagli

ai finanziamenti che impoveriscono le entrate di bilancio. Poco importa poi se i tributi comunali restano non riscossi. Ma per adesso a Palazzo D'Alì esiste la consegna del silenzio: guai a parlare dei problemi irrisolti e delle "latitanze" dell'amministrazione. Ogni cosa resta dedicata alla visita del Papa, attesa per l'8 maggio: forse esiste il segreto auspicio che la benedizione del Santo Padre liberi Trapani dai suoi mali..., sindaco ed assessori compresi? Michele Megale, sindaco dalle buone intenzioni, si è messo in tasca un salvacondotto prezioso: l'assicurazione della Dc e del Psi che da qui a maggio nessuno gli toglierà la sedia della sindacatura. Insomma nessuno gli comprometterà il privilegio di essere al fianco del Pontefice. L'accordo è chiaro, non più tardi dell'indomani sarà il momento di discutere ed aprire la crisi.

Perché scegliere il Carnevale del Naxo Club Paceco

La vera atmosfera del Carnevale

Da un po' di tempo a questa parte la gente a Carnevale non si divertiva più. Gli appuntamenti carnevaleschi si trasformavano irrimediabilmente in anonime serate da discoteca, senza un minimo di fantasia e di vero divertimento. Eppure sempre più gente adesso sa che negli anni recenti il Naxo Club di Paceco ha riproposto la vera atmosfera del Carnevale. Ed anche quest'anno il Naxo offre gli ingredienti vincenti di un Carnevale davvero "per tutti": tutte le sere allegria, intrattenimento, animazione, giochi e soprattutto divertimento, comunque ed in qualsiasi modo. Il tutto condito dalla musica, ovviamente. Ma non la solita musica da discoteca, almeno non solo quella, quanto piuttosto tutto il vasto e vario repertorio di generi musicali, che consentirà a tutti di riassaporare il gusto del ballo.

I premi

Sono ormai un appuntamento fisso del Naxo Club. Negli anni precedenti sono stati messi in palio fra gli altri: una Fiat Nuova 500, uno scooter, viaggi in tutto il mondo. Quest'anno tre le novità: ogni sera a tutti i presenti verrà data la possibilità di vincere degli appetibili gadgets, giacché il pubblico sarà coinvolto nei giochi previsti nel programma di ciascuna serata. Lunedì 22 poi le due maschere più belle vinceranno un viaggio a Miami, Florida, con volo intercontinentale Italia-Stati Uniti. Martedì 23 infine fantastico premio per la comitiva più fedele nelle presenze, oltre che più stravolgente nel travestimento.

Gli animatori e gli intrattenitori

Anche da questo punto di vista c'è un nome che è già una garanzia: Aldo Papa, vero e proprio trascinatore di gruppo, nonché espertissimo nelle scelte musicali adatte ad ogni tipo di pubblico.

Al suo fianco Elio Morselli, che personifica in sé le virtù del "Gran Ciambellano di Corte", dell'organizzatore dei divertimenti e dell'animazione, così come si faceva una volta, quando il Carnevale era un'occasione di vero e genuino divertimento e fungeva da momento di aggregazione per persone di tutte le età. Peppe Fugallo è il nome che completa un terzetto di assoluta qualità.

Il prezzo

Infine il costo d'ingresso, elemento non trascurabile, diciottomila lire per un tuffo nella più totale spensieratezza! Quattro ragioni quindi per preferire il Naxo Club di Paceco. In ogni caso, saremo lieti di intrattenervi per il Carnevale '93 nelle serate di sabato 20, domenica 21, lunedì 22, martedì 23 e sabato 27. Vi aspettiamo!



I camperisti: «realizzate i presidi ecologici»

Prendendo spunto dall'imminente visita del Papa, l'AIRC CAMP SICILIA OCCIDENTALE, un'associazione di amanti del turismo itinerante (conta 50 soci) associata alla Feder-Campeggio e al Coordinamento Camperisti, ha chiesto al sindaco di Trapani di verificare la possibilità di realizzare, nella zona adiacente il palazzetto dello sport, un "presidio ecologico" che consenta il rifornimento idrico e soprattutto lo scarico delle acque scure dei numerosi camper e dei bus turistici (ormai tutti dotati di toilette) che, si prevede, convoglieranno numerosi in città. Il presidio - rileva l'associazione di camperisti - eliminerebbe, poi, le notevoli difficoltà del periodo estivo quando avviene un analogo afflusso di mezzi di turismo che giocoforza inquinano il territorio. La realizzazione dei presidi ecologici, prevista peraltro dalla legge 336/91 recepita dal nuovo codice della strada, non costerebbe che circa 10 milioni di lire.

Maria Landolina

CONSULENTE DEL PARANORMALE
PARAPSIKOLOGA · CHIROMANTE · PRANOTERAPEUTA
CARTOMANTE · ASTROLOGASegretario Generale Nazionale dell'A.N.C.A.P.
Fondatrice e Maestra del Centro Studi Esoterico di Palermo
Riceve: TRAPANI: Via Avellone, 14 - Tel. (0923) 547251Albo Nazionale dei Cartomanti, Astrologi, Parapsicologi,
Chiromanti, Pranoterapeuti professionisti

NOTO FRANCO

Visitateci

TUTTO AL 60%

GLI ULTIMI GIORNI DI VERA SVENDITA

Via Garibaldi, 47 - TRAPANI

ATTUALITÀ

Garrappa: «Non hanno capito una... fava!»

Sembra un fiume in piena. Vincenzo Garrappa, "senatore dei cittadini" (come ama definirsi) prima che "senatore della Repubblica" ne ha per tutti: dal capogruppo senatori repubblicani Libero Gualtieri, alla Consociazione provinciale di Trapani del Pri, ai "circoli di potere" che hanno fatto della Sanità la malasanità.

Non cerca solidarietà, dopo avere sconfessato il sen. Gualtieri, ribadendo di non riconoscersi in una persona che vorrebbe assumere atteggiamenti da Nerone riducendo il gruppo dei senatori repubblicani al livello degli spettatori di spettacoli circensi dell'antica Roma che votavano alzando il pollice o rivolgendolo verso il basso.

«Io non sono mai stato disposto a portare il mio cervello all'ammasso — dice Garrappa — e non sarà certo una carica seppure prestigiosa come quella di senatore a farmi cambiare idea». «Io — ribadisce — intendo questa carica come la possibilità che ho di portare nelle sedi istituzionali i problemi della collettività e quando ritengo che posso dare un contributo di idee, come quando parlo di sanità, non ci sarà mai nessuno che potrà mettermi a tacere». È noto che, proprio perché in disaccordo con il capogruppo dei senatori repubblicani, Vincenzo Garrappa ha lasciato lo stesso gruppo al quale aveva aderito da indipendente. Non considera però affatto chiuso il suo rapporto con il Pri.

«Aspetto di avere un colloquio con Giorgio La Malfa, perché mi piacerebbe continuare con il Pri la mia esperienza politica. In ogni caso, l'alternativa sarebbe il gruppo misto. Non potrei militare sotto un altro simbolo, sarebbe come se avessi cominciato a giocare una partita con una squadra e mi ritrovassi a finirla con la maglia della squadra avversaria».

Eppure i suoi rapporti con il Pri, anche a livello di Consociazione provinciale non sono idilliaci.

«Molte cose — dice Garrappa — mi ricordano vecchi metodi e comportamenti superati. Come quando mi hanno proposto di acquistare mille tessere. Questi signori non hanno capito una... beata fava! Per contare e per contarsi non sono affatto necessarie le tessere! È una logica che appartiene al passato».

«Non accetto compromessi — continua Garrappa — e per questo sono stato e sarò un personaggio scomodo. Sono contrario all'immunità parlamentare, per esempio, e sono stato il primo a chiedere che si procedesse contro di me per diffamazione».

Anche questo fatto è noto. Garrappa, nel 1991, in qualità di primario del reparto di radiologia dell'ospedale Sant'Antonio di Trapani, riferendosi ad una deliberazione del comitato di gestione dell'USL n. 1 per l'acquisto della TAC aveva parlato di "maldestro gioco di squadra" e di "non ben identificabili circoli di potere". La prof. Angela Cangemi, componente del comitato di gestione, aveva sporto querela.

«Si è data una zappata sui piedi — incalza Garrappa — perché al processo ne vedremo delle belle. La giunta per le autorizzazioni a procedere tra l'altro ha detto che dalla prosecuzione del procedimento potrà emergere che le espressioni oggetto di querela in realtà apparirebbero di dubbia lesività dell'onore della querelante».

Per gli ex allievi del Liceo Classico sarebbe il primo passo verso la rivitalizzazione

«Chiudiamo il centro storico!»

È evidente che la sopravvivenza del centro storico è uno degli argomenti che più stanno a cuore all'Associazione degli ex allievi del Liceo Classico "L. Ximenes" di Trapani: dopo il convegno di due anni fa in cui gli stessi lanciarono la provocatoria (ma fino ad un certo punto!) proposta di trasformare Palazzo Lucatelli in Teatro, adesso hanno organizzato, proprio nell'aula magna del Liceo, una conferenza sul tema: "Il recupero del centro storico di Trapani e sua valenza socio-economica". Relatore è stato il prof. Leonardo Asta, ex liceale anch'egli, adesso ricercatore e docente di geografia politica ed economica presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova.

Alla conferenza sono intervenuti, oltre che gli alunni delle ultime classi del liceo, anche numerosi ingegneri, architetti e professionisti interessati al recupero del centro storico, tra cui l'ing. Francesco Mastroilli, redattore del piano regolatore della città.

Il prof. Asta, nella sua esposizione, è partito dall'osservazione che i territori dei co-

ARCERI & MARCECA

ATTREZZATURE PER UFFICIO



COPIATRICI

KATUN

ACCESSORI PER COPIATRICI

olivetti

PRODOTTI

HIRON

COMPUTERS

archiutzi

MOBILI

SAMSUNG

FAX - MONITOR

TA

MACCHINE E VIDEOSCRITTURA

VIA LIVIO BASSI 14 - TEL. 0923-21785-20098 - TRAPANI

muni di Trapani, Erice e Paceco sono geograficamente e strutturalmente interconnessi tra loro, così che è praticamente impossibile redigere un piano regolatore che non tenga presente le esigenze di tutti e tre i comuni. Paceco è addirittura un'enclave amministrativa interamente circondata dal territorio di Trapani, mentre Erice influisce sia geograficamente che demograficamente sullo sviluppo del capoluogo. La montagna, infatti, così addossata al centro abitato di Trapani, scarica a valle tutte le acque piovane, verso ovest, proprio sulla zona del Lago Cepeo, al di sotto del livello del mare e quindi non in grado di assorbire un così notevole flusso di acqua, e verso sud dove il terreno argilloso risulta poco assorbente: il risultato è che, come nel passato, Trapani sarà sempre soggetta a disastrose alluvioni. Dai dati ISTAT risulta poi come l'agglomerato di Casa Santa sia l'unico, tra i 3 comuni, ad avere subito un incremento demografico, sia per l'afflusso di migrazione della vetta alla valle, sia per quello che viene dal centro storico di Trapani.

A questo punto il problema del centro non sta nel recuperare gli edifici che in esso insistono, ma nel ridare loro la funzionalità di un tempo e soprattutto nel rivalutare economicamente questa parte della città. Il prof. Asta ha indicato soprattutto nella marineria quella componente economica in grado di far rinascere l'antico nucleo cittadino, ma per far ciò sono indispensabili alcuni importanti interventi. Per prima cosa ha smontato, dati alla mano, l'importanza commerciale del porto trapanese: ha infatti dimostrato come la stragrande maggioranza del traffico portuale è destinato esclusivamente alle Egadi, mentre è di scarsa rilevanza quello con gli altri porti italiani; anche il traffico internazionale e soprattutto con la Tunisia risulta di poco peso (circa il

10% di tutto il traffico nazionale), in quanto è economicamente più conveniente imbarcare le merci a Genova o Livorno o Venezia piuttosto che percorrere l'intera penisola via terra, passando per giunta attraverso la strozzatura dello Stretto di Messina.

Tenendo poi presente che la centrale ubicazione del porto congestionata ancor di più il già ingolfato traffico nel centro, auspica un decentramento del traffico commerciale, creando invece le strutture per un traffico da diporto, abbandonando l'idea di Trapani quale testa di ponte per il commercio con l'Africa. Altra soluzione proposta dal prof. Asta è quella di trasformare le abitazioni del centro storico in strutture per turismo familiare (le locande di una volta) per ospitare in maniera economica sia famiglie che studenti non residenti. Ma per rendere più vivibile il centro storico è necessario, per il prof. Asta, chiuderlo al traffico automobilistico dei non residenti, creando parcheggi nella fascia attorno al centro e da questo facendo partire un'efficiente rete di mezzi pubblici; anche sull'argomento il professore ha suggerito un'interessante formula di biglietto comprendente il parcheggio + la corsa in bus, ed auspicando l'utilizzo degli autobus normali per le arterie più ampie come Viale Regina Margherita e dei minibus per le strade cittadine più strette e più densamente frequentate. Insomma, le soluzioni prospettate sono tantissime e tutte degne di essere prese in considerazione; ma ciò che sconcerta, è stato ribadito in quell'occasione, è l'assoluto immobilismo alla Pubblica Amministrazione che non riesce a prendere alcuna decisione, in un senso o in un altro, giusta o sbagliata che sia. «Non vorremmo che spuntasse improvvisamente anche una tangente poli sicula» ha suggerito qualcuno.

Ello D'Amico

Rag.
**Pinella
Giuseppe**

Agente Generale

MILANO
ASSICURAZIONI

Via Cavour 1 - dietro la Posta centrale
Trapani - tel. 0923-21337

ROBUSI

RIVOLUZIONE DI CLASSE

INFISSI PORTE E FINESTRE
SU MISURA
PORTE BLINDATE
SISTEMI SCORREVOLI
CASSEFORTI

VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 13
91100 TRAPANI
Tel./Fax: (0923) 20930

ATTUALITÀ

Carnevale, caccia al divertimento negato

Non c'è più il Natale di una volta! Come non c'è più il Ferragosto di una volta! E così non c'è più nemmeno il Carnevale di una volta! Questa frase, ormai tanto abusata, proprio per il Carnevale esce fuori dal luogo comune per essere realtà; perché tra tutte le feste popolari questa è sicuramente quella che più ha subito cambiamenti sostanziali, non soltanto nell'esteriorità quanto proprio nello spirito, non trovando forse più nemmeno la ragione storica di esistere. Proviamo a riflettere sulle ragioni sociologiche che giustificavano il Carnevale di un tempo: la gente aveva ben pochi divertimenti; non vi era televisione né week-end sulla neve, i ristoranti erano riservati ad una stretta élite economica; la moglie impiegava tutto il proprio tempo nella cura della casa e dei figli, il marito lavorava spesso dieci ore al giorno e la sera, dopo cena, si andava tutti a letto. Quei tre giorni di Carnevale erano la caccia al divertimento negato negli altri 362 giorni! In quei giorni il travestirsi era forse la ricerca di un'altra identità, diversa da quella monotona della quotidianità: i vestiti non si compravano né tantomeno si affittavano, ma si facevano a casa con ciò che si trovava, con sottanone lunghe o pantaloni smessi; non importava ciò di cui ci si vestiva, l'importante era cambiare o illudersi di essere altri, diversi. Si studiavano per settimane gli scherzi da fare: ed erano scherzi che lasciavano il segno per tutto l'anno, certe volte per tutta la vita: ed il povero malcapitato vi rimuginava sopra per i restanti mesi, aspettando con ansia il prossimo Carnevale per vendicarsi; a meno che non rimaneva ancora lui vittima di un altro scherzo più feroce di quello dell'anno precedente. Ed i coriandoli venivano lanciati a chili, ma per le strade, agli sconosciuti: ed ognuno era una porzione infinitesimale di allegria repressa.

Adesso abbiamo tutto! Il fine della nostra stessa esistenza è la conquista del futile; ci industriamo in mille modi per godere di ogni nostro momento libero; rinunciamo spesso a voleri importanti per correre dietro all'appagamento di desideri che svaniscono al momento stesso in cui li realizziamo. Non abbiamo bisogno del Carnevale per divertirvi!

Ma a cosa si è ridotta questa festa? I bambini non vengono più vestiti in maschera per il puro piacere del tra-



"U nannu" e "a nanna" sfilano a Castelvetro (Foto Franco Stella)

vestimento, ma per essere fatti sfilare in concorso, come si porta il proprio Fido ad una mostra canina; e per questo bisogna intubarli in impossibili vestiti senza braccia, affinché il costume sia bello ed originale; ma se la festa è dei bambini, facciamo vestire come vogliono loro, facciamo tornare in giro a decine gli Zorro e le Damine. Non saranno originali, non vinceranno alcun premio, ma faremo felici i nostri figli!

Ma ormai il Carnevale è soltanto sinonimo di feste da ballo: si balla ovunque, negli scantinati, nei garage purché muniti di luci intermittenti e di un'amplificazione buca-orecchie. E così severi professionisti ed intelligenti professoressine si scatenano in interminabili trenini. Ma si divertono davvero? O anche in quel momento recitano la propria parte nella commedia umana il cui copione, in quella scena, prevede il divertimento obbligatorio?

O forse non sarebbe più onesto ammettere che Carnevale, per tutti noi, viene ogni giorno; perché ogni giorno siamo costretti a travestirci di ciò che non siamo, nel posto di lavoro, tra gli amici, in famiglia, spesso pure con noi stessi. E forse, almeno tre giorni all'anno, vorremmo finalmente toglierci la maschera che indossiamo quotidianamente per mostrare il nostro vero volto. Se fossimo dei personaggi pirandelliani forse lo potremmo fare: ma a noi viene più facile indossare un'altra maschera sopra quella che indossiamo quotidianamente e ridere, ridere, ridere.

Elio D'Amico

Carnevale: la parola deriva da "carnelevare" perché coincide con i giorni antecedenti la Quaresima, periodo durante il quale, una volta, non si mangiava carne. Questi giorni sono dedicati tradizionalmente ai divertimenti, ai balli, alle mascherate.

Nella nostra Città, un tempo, durante i giorni del Carnevale, si incontravano comitive di maschere che sfilavano per le strade cantando, accompagnate dal suono di mandolini e chitarre. Caratteristiche erano le maschere dei "nanni" e delle "mahare" che portavano scope o bastoni in mano. C'era pure l'usanza, non del tutto civile, di tirare in faccia alle persone polvere di gesso o acqua fetida. Importante era poi la rappresentazione, nell'ultima sera, della morte del "nannu", fantoccio raffigurante il Carnevale. Per quanto poi riguarda il menù di quei giorni, il primo giorno si preparava il "cuscusu", il secondo pasta in brodo, e il terzo maccheroni conditi col ragù di saliscia. Negli ultimi decenni, una delle Parrocchie che si è impegnata nell'organizzazione di manifestazioni per il Carnevale è stata quella di San Giuseppe alle Fontanelle dei Padri Rosminiani.

Ricordiamo a tal proposito che tra gli anni 1950/60 si organizzavano gare di ginkana, giochi, pignatedde nel campo sportivo riempito da ragazzi e giovani provenienti persino dal centro di Trapani, per partecipare o per fare da semplici spettatori. Anche la Filodrammatica parrocchiale metteva la sua nota di allegria con canti, sceneggiate, scenette comiche nella Palestra "A. Rosmini".

Uno degli organizzatori fu don Oreste Radaelli che nell'anno del lancio del primo razzo da Cape Canaveral ne fece costruire uno simile dai giovani, di stoffa

e cartone denominato "Capo Carnevale". Nel 1968 nacque la manifestazione "Mascherina d'Argento".

Si trattava di una sfilata di maschere tra le quali un'apposita giuria sceglieva la più bella alla quale veniva assegnata una maschera d'argento. Allietava la sfilata il complesso "I Giovani", il presentatore era Renato Lazzari. Tra gli organizzatori ricordiamo: Cosentino, Colomba, Piazza, Lungaro. Da quando è prevalsa la consuetudine di acquistare i vestiti già confezionati si tralasciò questa manifestazione e rimasero solo le serate danzanti per i giovani. Il Carnevale però, anche se è una parentesi di distrazione per tutti, lo è in particolar modo per i bambini. Per questo, alla fine degli anni '70 si cominciò ad organizzare dei pomeriggi di festa in palestra per i ragazzi del Catechismo. Ultimamente l'organizzazione del "Carnevale dei bambini" viene curata dall'emittente radiofonica parrocchiale "Radio Nostra". Anche quest'anno i pomeriggi saranno quattro, dalle 15.30 alle 18.00 di sabato e martedì, con l'elezione della più bella maschera classica, della più curiosa, e della "Maschera dell'anno", il tutto arricchito da giochi, balli, ricchi premi. Non ci rimane quindi altro che augurare a tutti, grandi e piccini, di trascorrere un felice Carnevale, magari nella palestra "A. Rosmini".

Giuseppe Abate

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Erizo Giacalone

Segreteria di redazione
Cinzia Bizzi

Redazione
Via Nausica, 38 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 27819/20001 fax

Concessionaria di pubblicità
AEMME
Via Cicerone, 1 - Trapani
Tel. 552499/539621 fax

Costo modulo (mm 53x62)
L. 80.000

Editrice
Cooperativa Trapani Nuova

Consiglio d'amministrazione
Presidente: Giovanni Montanti
Vice Presidente: Alberto Alagna
Consigliere: Enzo Giacalone
ISSN - N. 00411779

Fotocomposizione e stampa
Soc. Coop. a r.l. Lito-Finografia
"Nuova Radio" - Trapani
Via C. de A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425
C/C Postale N. 12482915
Abbonamento annuo L. 30.000

Associato
Unione Stampa
Periodica Italiana

Il "fai da te" anche nell'abbigliamento.

Scuderi Francesca

Una vastissima gamma di tessuti - Tagli esclusivi
di sete firmate dai grandi nomi della moda.

Tu o la tua sarta di fiducia potete realizzare
abiti esclusivi e splendidi abiti da sposa.

VIA SAN VITO LO CAPO ang. VIA MILO - TRAPANI

SINATRA

ALIMENTARI

Via Eraclea - Casa Santa
ERICE

Speciale FIERA * Speciale FIERA * Speciale FIERA

Mediedil-Mediambiente: tecnologia in stretto rapporto con la cultura

Continua ad essere la cassa di risonanza di maggior rilievo nell'Italia meridionale per tutte le iniziative di tipo imprenditoriale e per la discussione degli argomenti più scottanti della realtà socio-economica della zona circoscritta dal Bacino del Mediterraneo.

Circondata dalla presenza degli operatori della comunicazione di tutta l'Italia, nella splendida cornice naturale della Palermo di fine inverno, la Fiera del Mediterraneo ha dato il via a MEDIEDIL-MEDIAMBIENTE '93, tra le più importanti mostre che l'Ente organizza annualmente.

Accanto alla presentazione di nuove tecnologie e di nuovi strumenti legati al settore edilizio, la mostra palermitana dà ampio spazio alla questione della salvaguardia dell'ambiente ed al rapporto con la cultura. Subito dopo l'inaugurazione, ha preso il via la prima parte del Convegno Internazionale su "L'influenza dell'inquinamento atmosferico sui materiali da costruzione". Un argomento di rilevante importanza, che subito mostra il nesso strettissimo che esiste tra ambiente e costruzione. Curato dal professor Antonino Risitano e dal professor Alberto Geraci della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Catania, il convegno, che chiuderà sabato prossimo, tratterà diverse problematiche di grande attualità, connesse all'inquinamento ambientale ed alla qualità dell'aria.

La ricerca ambientale riveste oggi sempre maggiore importanza ed è investita da responsabilità più grandi, a causa del crescente conflitto tra le necessità della produzione dell'energia e la preservazione della qualità dell'ambiente.

Ed è per questo che sono state sviluppate tecniche che integrano competenze interdisciplinari in ottica, fisica dell'atmosfera, meteorologia, chimica-fisica e strumentazione. Per ridurre gli effetti dell'inquinamento atmosferico, occorre infatti controllare la qualità dell'aria, al fine di progettare ed attuare i necessari interventi. E proprio su questo argomento, ha aperto il convegno il professor Risitano con una relazione sul tema: "Le tematiche di controllo della qualità dell'aria".

Nei giorni successivi sono previsti dibattiti su "L'inquinamento atmosferico dei centri urbani" e "Gli effetti sul cemento armato e sulle costruzioni".

La quarta ed ultima sessione sarà dedicata esclusivamente agli "Effetti sui monumenti".

Un argomento di enorme importanza, di cui la Sicilia è interessata in prima persona proprio per le numerose zone archeologiche che possiede.

Al convegno interverranno rappresentanti del mondo scientifico, politico ed industriale a livello internazionale, tra cui il professor R. Livingstone dell'Università di Washington, inviato direttamente dal Governo degli Stati Uniti, in cui il problema della salvaguardia delle opere d'arte dall'inquinamento ambientale viene da tempo affrontato. In questo contesto si inserisce la presentazione dell'iniziativa dell'Enel "Luce per l'arte".

L'assunto da cui l'Ente ha preso spunto per avviare l'operazione, varata d'intesa con il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, è che l'arte creata dagli uomini nel corso dei secoli ed il paesaggio creato da Dio devono risplendere sempre, anche di notte, in modo da mostrare in pieno tutte le bellezze del nostro paese. Un progetto ambizioso attraverso il quale l'Enel è riuscita a creare un sistema di illuminazione perfettamente adeguato ed in sintonia con le opere ed i monumenti.

L'iniziativa ha preso l'avvio nell'aprile del 1990 con i mosaici della Basilica di S. Marco a Venezia ed è proseguita poi con il duomo di Chieri, quello di Gemona, la piazza del Plebiscito ad Ancona, la basilica di S. Vitale ed il mausoleo di Galla Placidia a Ravenna, le due basiliche di Assisi, la piazza del Campo a Siena, il duomo di Spoleto e la Pinacoteca Vaticana. Un programma molto ricco e vario, che continuerà ancora in futuro.

A MEDIEDIL-MEDIAMBIENTE, nella palazzina che l'ente fiera ha costruito, sono documentati, con gigantografie e video, i principali progetti di Luce per l'Arte per il '93, che riguarderanno anche le zone più suggestive della Sicilia.

La mostra palermitana, dunque, continua a presentarsi come il punto di riferimento per tutte le imprese che operano nel settore delle costruzioni nell'area di influenza del bacino del Mediterraneo.

Per questo, in questa edizione, partecipano circa 400 aziende, che aspettano dal Governo interventi economici per fare decollare definitivamente il settore. Ed il Governo nazionale è stato presente a MEDIEDIL con il ministro del lavoro Nino Cristofori che, nel corso di una conferenza stampa, nel presentare gli ultimi dati sulla disoccupazione e sulla situazione del settore edilizio, ha fatto il punto della situazione sulle iniziative politiche più immediate.

Dopo l'incontro del 9 febbraio con i rappresentanti delle Regioni per il problema dell'occupazione e della ripresa dell'edilizia pubblica, la conferenza del ministro del Lavoro assume una rilevante importanza.

E la scelta di Palermo ha un valore emblematico, perché pone l'attenzione su un territorio, quello siciliano, in cui si fa più impellente che altrove la definizione di nuove normative, la trasparenza degli appalti e la tutela dai ricatti della criminalità organizzata.

Ma il programma della mostra è ancora ricchissimo di appuntamenti: una serie di incontri tecnici sono previsti fino al 22 febbraio prossimo. A cura di GEA e G.R. Nonwoven si terrà un incontro sulle tecnologie brevettate per un reinserimento ed una valutazione di impatto ambientale. Il recupero delle zone franose sarà il tema del convegno, che si terrà sabato. Siciltecnica Aerorilevi curerà un incontro sul rilievo fotogrammetrico, aereo e terrestre, nella rappresentazione del territorio. Italcementi proporrà uno studio sulle normative e le tecnologie del calcestruzzo.

Infine "Coibentazione" sarà il tema di un incontro in cui verranno trattate le problematiche relative alla impermeabilizzazione nell'edilizia pubblica e privata.

SUL PROSSIMO NUMERO

SPECIALE EDILIZIA

- *La casa come bisogno primario, le grandi costruzioni, gli accessori, gli optional.*
- *I dati e le statistiche su un settore primario dell'economia della provincia di Trapani.*
- *Tutto quello che bisogna pensare, fare e sapere per avere una "casa su misura".*

GUARDA
IL MONDO CHE CAMBIA



MEDIEDIL

NUOVI SPAZI IN PROSPETTIVA

Mostra macchine materiali per l'edilizia e per la casa • Salone del legno



FIERA DEL MEDITERRANEO - PALERMO - 18/22 FEBBRAIO 1993

CRONACA

Falso talent-scout si finge ginecologo e violenta una sedicenne: condannato

Ottenere una "giusta sentenza" nei processi di violenza, dove la prova principale è spesso costituita dalla parola dell'uno contro quella dell'altro, è molto difficile e il procedimento nei confronti di Mario Fata, conclusosi lunedì sera al tribunale di Trapani, lo conferma.

Nella maggior parte dei casi si tratta di vicende ambigue nelle quali le altre prove più che contribuire all'identificazione della verità, si prestano invece alle più diverse ipotesi, diventando gli elementi di contorno di un gioco delle parti dove la vittima diventa ammalatrice e il violentatore, schiavo della stessa e delle proprie voglie.

Così quasi sempre i giudici si trovano ad affrontare gli stessi interrogativi: si tratta di violenza? O piuttosto di un rapporto compiacente? O addirittura dell'uno e dell'altro? La decisione si fa poi ancora più difficile se la vittima, come in questo caso, è anche minorenni.

La vicenda ha come scenario l'assolata Castellammare di un caldo mese estivo. Il 18 luglio '91 Mario Fata, 39 anni, di Isernia, rappresentante della Mobil, si trova nella loca-

lità turistica per visitare alcuni clienti.

L'uomo, sposato e padre di figli, ferma la propria Mercedes dinanzi ad una villetta e chiede informazioni ad una ragazza in bikini. Fata si presenta alla giovane, la 16enne M.D., come rappresentante di una società di fotoromanzi.

Dopo essersi accertato che i genitori non sono in casa, fa intravedere a M. la possibilità di introdurla all'attività di fotomodella e con questo falso miraggio si introduce nell'abitazione.

Il preciso piano dell'uomo prosegue. Il falso talent scout, puntando la propria attenzione sul seno della ragazza, le dice che la conformità dello stesso dimostra che ha già avuto rapporti sessuali. È la mossa giusta. M. ammette già di avere avuto delle relazioni ed addirittura manifesta il timore di essere incinta. L'uomo prontamente si dichiara anche capace di effettuare una visita ginecologica.

Afferma di essere laureato in medicina. Ingenuamente (forse troppo) la giovane si libera del costume e si posiziona per la visita, ma invece

viene violentata. Il rappresentante lascia Castellammare, dirigendosi verso Palermo dove si sarebbe dovuto imbarcare sulla motonave in partenza per Napoli, ma l'uomo non aveva però fatto i conti con la geniale intuizione dello zio della vittima. Lo zio di M.D., infatti, si era già posto sulle tracce. Lo raggiunge al porto di Palermo e lo individua tramite l'auto e la descrizione che ne aveva fatto la nipote.

Per Fata scattano così le manette. Ma ecco come è stata presentata innanzi il Tribunale di Trapani la vicenda dalle due parti in causa: per il PM Andrea Rovida le dichiarazioni della vittima sono lineari e senza alcuna incertezza, nonostante non le sia stato facile ammettere di essere stata violentata in una situazione così paradossale.

L'avvocato difensore Carmelo Cordaro evidenzia invece «le contraddizioni clamorose attraverso le quali la giovane ha reso varie versioni dei fatti».

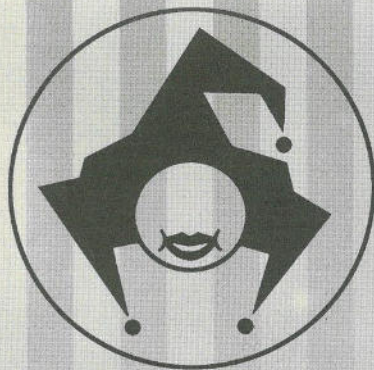
Ma il legale punta il dito soprattutto sull'assenza di qualsiasi tipo di lesione sia sul corpo della vittima che su quello dell'imputato, a suo

dire prova inappellabile di un rapporto compiacente.

Alla fine, dopo oltre un'ora di camera di consiglio, i giudici danno credito alla tesi accusatoria e condannano l'imputato a 2 anni e 4 mesi di reclusione. È una giusta sentenza? I dubbi restano.

Certo è invece che in questi casi è sicuramente difficile per una donna denunciare tutto, tenuto conto che per M. sarebbe significato anche raccontare ai genitori di avere già avuto dei rapporti sessuali. L'avvocato di parte civile, Donatella Buscaino, l'ha espresso nel migliore dei modi, solo come una donna, e non un legale, poteva fare: «Denunciando la violenza subita la mia assistita si è esposta alla pubblica opinione, avendo il coraggio anche di venire in quest'aula, dinanzi ad estranei, a raccontare ancora una volta i fatti. Se fosse nuovamente violentata — ha proseguito — non so se M. lo denuncierebbe di nuovo, perché il suo calvario non si è ancora concluso. Si tratta di veri calvari per le parti offese che purtroppo però — e qui subentra l'avvocato — il diritto ci impone».

Maurizio Macaluso



JOLLY COMPONIBILI 2

ARREDAMENTI PER CUCINE STANZETTE

Trapani - via G. Marconi, 543 - tel. 0923-553980
Castelvetrano - via G. Savonarola, 12/16 - tel. 0924-44172
 Sede: Piano Tavola (Catania) - c/da Rinaudo - tel. 095-391595 - 391060 - telefax 095-391949

SINDACALE

Aiuto riconfermato alla UIL: «Il nostro è il sindacato dei cittadini»

«L'esigenza di un nuovo corso per l'Autonomia siciliana come per il sistema politico nazionale, richiede un forte impegno di tutta la società e del mondo del lavoro in particolare, al fine di svolgere un nuovo ruolo di ricomposizione sociale volto a mobilitare energie umane e politiche attorno ad Istituzioni rinnovate ed efficienti, capaci di assicurare un ordinato sviluppo economico, sociale e civile».

Così ha esordito Giovan Battista Aiuto, da noi intervistato all'indomani dell'XI Congresso della Camera Sindacale Provinciale UIL di Trapani che lo ha confermato, a larga maggioranza, Segretario generale. Un Congresso, svoltosi a Mazara del Vallo il 13 e 14 febbraio, che ha visto impegnati i delegati delle numerose categorie organizzate in un ampio ed approfondito dibattito sulle complesse tematiche trattate dalla relazione introduttiva ai lavori congressuali e riferite alla grave crisi socio-politica dell'intero Paese. Ricorrente è stato il preoccupato riferimento alla disoccupazione che il congresso del "sindacato dei cittadini" (così come ama definirsi la UIL n.d.r.) ha definito a livelli intollerabili anche per la scarsa competitività del sistema Italia sul mercato europeo e su quello mondiale.

In proposito, il congresso (così com'è scritto nel documento finale) ha evidenziato quali fattori di crisi le gravi responsabilità della classe politica dirigente che è rimasta piegata nella gestione di se stessa e delle proprie clientele tutto occupando e di tutto servendosi, senza la benché minima vocazione a discernere fra il pubblico ed il privato, fra il lecito e l'illecito, tesa soltanto a far crescere il potere degli individui e dei gruppi a discapito di quello delle Istituzioni.

La UIL trapanese non ha nemmeno sottaciuto la responsabilità dei grandi gruppi industriali che hanno teso al progressivo disimpegno dai comparti produttivi e dagli investimenti nella ricerca per nuove produzioni e per migliorare la qualità di quelli esistenti. Tendenza determinata, così come si legge nel documento congressuale, dall'alto costo del denaro, dall'instabilità politica e la conseguente assenza di un disegno programmatico dello sviluppo che ha costretto nel degrado economico l'intero Meridione.

«In buona sostanza — ha aggiunto Aiuto — per arrestare la pericolosa recessione in atto che falcidia i già precari livelli occupazionali, occorre una seria program-



mazione dello sviluppo che tenga conto delle vocazioni territoriali e rispetti l'esigenza di far presto, introducendo nuovi criteri di gestione della spesa pubblica improntati alla trasparenza ed alla priorità selettività degli interventi per la produzione di beni e servizi. Tutto ciò postula a parere della UIL — ha continuato Aiuto — che gli Enti locali, liberati da collusioni e concussioni, adottino, con immediatezza, tutte quelle iniziative atte a rendere credibile quel programma di sviluppo economico, sociale e civile che il sindacato confederale unitariamente invoca, iniziando dall'approvazione dei piani regolatori generali, di quelli di recupero delle zone abusive e dei beni archeologici e monumentali, dei quali è ricco questo nostro territorio provinciale. Ciò, senza dubbio, darebbe l'avvio a quel processo programmatico dello sviluppo produttivo ed occupazionale che il congresso ha approfonditamente dibattuto dall'agricoltura alla pesca, dall'industria al turismo, dall'artigianato al commercio, dal trasporto alla Valle del Belice. Un dibattito congressuale che ha indicato la linea di marcia per percorrere fino in fondo, assieme alla CGIL e alla CISL, valorizzando l'esperienza unitaria positivamente fin qui maturata, la strada del riscatto delle nostre popolazioni.

In quest'ottica — ha concluso il segretario generale della UIL — si appalesa indispensabile continuare, senza mai abbassare la guardia, la lotta alla mafia ed alla criminalità organizzata assieme a tutte le forze sane per legare il Meridione all'Italia e l'Italia all'Europa».

Il Congresso ha eletto il nuovo Comitato direttivo della Camera Sindacale Provinciale che è risultato così composto: Aiuto Giovanbattista, Alagna Wal-

ter, Amodeo Giuseppe, Angileri Giovanni, Arienzo Fausto, Ballatore Aurelio, Balsamo Francesco, Barbara Stefano, Barbera Salvatore, Barraco Giacomo, Biundo Francesco, Bologna Lea, Brignone Giuseppe, Cannizzaro Nicolò, Cardinale Francesco, Cardinale Salvatore, Castellano Aldo, Catania Carlo, Corrao Gabriella, Crocchiolo Francesco, Curia Antonino, Curseri Calogero, Di Stefano Lino, D'Angelo Mario, D'Angelo Patrizia, Fanzone Salvatore, Ferro Antonino, Figlioli Antonio, Gabriele Francesco, Giacalone Gaspare, Giliberti Giuseppe, Le Calze Mariano, Macaddino Giorgio, Macaddino Tommaso, Marchingiglio Caterina, Masnata Bruno, Menadi Giuseppe, Messina Lino, Mirasolo Filippo, Napoli Gaspare, Pulizzi Rocco, Renda Giovanni, Renda Salvatore, Sacco Santo, Salone Rosario, Sardo Giovanni, Scaduto Paola, Scauso Filippo, Schifano Antonino, Silvano Francesco, Spanò Ignazio, Tallarita Sebastiano, Trapani Vittorio Emanuele, Trincerì Maria, Tumbarello Girolamo.

(e.g.)

REGALATI IL TALISMANO. Una soluzione per i tuoi problemi.

Telefona tutti i giorni dalle 15 alle 17 allo 0923 55.41.51

Pierangela Poma

TV

Teleradio Valderice

Mhz 96,300 e 102,250

Più semplice la gestione del "portafoglio" in Sicilcassa

A volte effettuare un pagamento o gestire un incasso comporta delle difficoltà; da oggi, grazie ad una nuova procedura della Sicilcassa, è diventato più semplice e veloce.

Per qualsiasi incasso o pagamento, sia esso una tratta o una cambiale o una ricevuta, come anche un ordine di addebito in conto, gli sportelli della Sicilcassa assicurano assistenza completa.

Il nuovo strumento informatico si chiama STIP e consente, tra l'altro, di gestire incassi sia in forma cartacea che elettronica, di richiamare con prontezza un effetto, di prenotare il pagamento — senza per questo intaccare la liquidità del conto — o effettuare l'operazione senza spese presso

uno sportello della Sicilcassa anche diverso da quello indicato.

Con STIP artigiani, commercianti, imprenditori possono conoscere, per esempio, l'esito immediato di un effetto da loro ceduto e da incassare sulla rete Sicilcassa, ottenendo al contempo la disponibilità immediata delle relative somme; in definitiva è ora possibile gestire i movimenti finanziari con rapidità e sicurezza.

La procedura, già avviata presso gli sportelli Sicilcassa di Trapani, sarà successivamente estesa all'intera rete aziendale; saranno quindi le imprese trapanesi, che soltanto nel commercio superano le 11 mila unità, le prime ad avvalersi del nuovo sistema di gestione del portafoglio.

STARLANDIA

DA LUNEDÌ A VENERDÌ ORE 06.45 - 17.10

I nostri TSI sempre alle ore 13.55 - 19.30 - 22.30

GIOCHI
RUBRICHE
CARTONI

SU
TELESCIROCCO
CINQUESTELLE

LA PAGINA DI MARSALA

Pizzo: un'anfora la "buccia di banana"?

Il posto in cambio di un'anfora. Una sintesi forzata per il caso giudiziario che riguarda il senatore marsalese del Psi Pietro Pizzo, anche se i magistrati della procura libetana non hanno mostrato dubbi nello stendere la richiesta di autorizzazione a procedere, inviata a Palazzo Madama: ricettazione di materiale archeologico, violazione della legge sulla tutela del patrimonio archeologico, concussione.

Per la prima volta i capitoli di "tangentopoli" — se le ipotesi di accusa troveranno conferma — non trattano né di mazzette né di miliardi: di mezzo ci sono pezzi pregiati d'archeologia, che in quasi tutte le ville "bene" di Marsala fanno bella mostra negli ingressi e nei saloni più eleganti.

Per il Psi trapanese è certamente un periodo sfortunato. In pochi giorni accuse di concussione, o comunque di corruzione, hanno investito due dei parlamentari più autorevoli: prima Enzo Leone, poi Pietro Pizzo. Nei casi giudiziari sono rimasti coinvolti anche uomini dell'entourage, come Teodoro Jenna ed Aldo Fratelli, anche se qualcuno smentisce di avere ricevuto l'avviso di garanzia. Nessun commento giunge invece dalla segreteria provinciale, nemmeno il rituale attestato di fiducia nell'operato della magistratura. Salvatore Bongiorno, che con la conferenza di Paceco, nel novembre scorso, aveva messo mano ad una riorganizzazione del partito, alla fine appare stordito: sbigottito per il declino di Claudio Martelli.

Fuori dal Governo e dal Partito e forse anche impaurito che anche da queste parti la magistratura possa decidere di indagare sugli affari del garofano.

Preferisce, dunque, non parlare. A non stare zitto è invece Pietro Pizzo. L'accusa gli pesa come un macigno. Fa appello alla sua rettitudine morale e politica, assicura che solleciterà la concessione dell'autorizzazione a procedere. Poi però pare che se la sia presa con chi si sarebbe lasciato sfuggire la notizia dell'autorizzazione a procedere.

Tutto, secondo la procura, per l'assunzione di un medico all'Usi di Marsala. Interessata una donna, Giuseppa Tumbarello. Alla vigilia delle elezioni dell'aprile scorso, la promessa della nomina in servizio che poi non viene mantenuta. La difesa di Pizzo punta su di un fatto evidente: alla Tumbarello non poteva essere strappato alcun impegno elettorale, considerato che la stessa avrebbe esercitato altrove e fuori dalla Sicilia il proprio diritto al voto. Però i magistrati non parlano di voti, ma semmai d'"anfore".

R.G.

«Ma questo Palazzo è proprio necessario?»

Al liberale Paolo Mezzapelle la costruzione del nuovo palazzo comunale (spesa prevista: 28 miliardi di lire) non va proprio giù. Dopo avere vivacemente, seppure quasi inascoltato, protestato contro tale progetto in consiglio comunale, l'ex leader dell'Edera marsalese ha anche scritto ed inviato al sindaco Enzo Genna una lettera nella quale invita la giunta municipale a «rivedere l'opportunità di costruire un nuovo palazzo comunale».

«La grave crisi che investe le finanze comunali — dice Mezzapelle — non consente di fare fronte ad un onere di circa 30 miliardi».

Mezzapelle, però, non si limita a contestare tale progetto ed indica una soluzione alternativa. Sottolineando, infatti, «la necessità di un riutilizzo del centro storico», invita il Comune ad acquistare vecchi immobili da restaurare. Uno dei tanti palazzi del centro storico potrebbe, dunque, diventare la nuova sede del palazzo dei pub-

blici uffici. Secondo Mezzapelle, questa soluzione sarebbe molto meno costosa. Con i soldi risparmiati si potrebbe, inoltre, completare il restauro del complesso monumentale di San Pietro, destinando una parte di quei locali al Comune. Mezzapelle contesta, inoltre, anche le procedure del bando e l'espletamento della gara d'appalto, alla quale, tra l'altro, pare abbia aderito una sola ditta (secondo indiscrezioni sarebbe l'impresa locale Pace-Busetta).

«Appare inopportuna — dice l'ex deputato regionale — la definizione di una pratica perfettamente istruita con la vecchia normativa sugli appalti, quando è già in vigore la nuova legge che disciplina la materia».

«È tutto regolare — ribatte l'architetto Rosario Esposto, ingegnere capo del Comune —. Al momento in cui è stato fatto il bando della gara d'appalto era in vigore la vecchia normativa».

A.P.

Data: _____

Vi invio la seguente inserzione da pubblicare gratuitamente:

Testo: _____

Nome: _____

Cognome: _____

Telef.: _____

Spedire a: Coop. Ed. Trapani Nuova
Via Nausica 38 - 91100 TrapaniIl Ventaglio
Servizio di fotocoloratura

La dispersione scolastica causa di microcriminalità

Riuscirà il progetto-programma scolastico-culturale approntato dall'assessorato comunale alla pubblica istruzione di Marsala a risolvere il grave e delicato problema della dispersione scolastica, causa prima del preoccupante diffondersi del pericoloso fenomeno della microcriminalità?

Le opinioni, in proposito, sono estremamente variegata e discordi. Soprattutto in seno al mondo della scuola prevalgono scetticismo e perplessità.

«Non può essere la scuola, da sola, a risolvere il grave problema» — dice Pasquale Salvo, preside della Scuola Media «Luigi Sturzo».

In realtà il fenomeno della dispersione scolastica affonda le proprie radici in particolari situazioni socio-familiari che non possono essere risolte facilmente.

Un fatto, però, è certo. Il problema è decisamente grave e preoccupante e occorre porvi rimedio al più presto, prima che sia troppo tardi. Il tasso più alto di evasione scolastica si registra nelle scuole medie inferiori.

«È quella l'età più critica — afferma il professor Giovanni Lombardo, presidente del distretto scolastico n. 63 — su 3.500 iscritti alle medie inferiori, quest'anno, circa ottanta non hanno mai frequentato le lezioni. Molti altri le frequentano saltuariamente, altri ancora le abbandonano durante l'anno. Sono centinaia, a Marsala, i ragazzi che non riescono a conseguire la licenza media e che rischiano di diventare degli sbandati. Oggi, infatti, senza la terza media non si può fare nemmeno l'ambulante. E non saranno certamente le biblioteche di quartiere a risolvere il problema. Occorre — continua il professor Lombardo — un'azione coordinata fra le varie istituzioni. I consigli di quartiere, inoltre, invece di pensare alle solite feste patronali e relative luminarie, farebbero meglio ad occuparsi di questi problemi».

I quartieri cosiddetti «a rischio» sono i soliti: Amabilina, Strasatti, Sappusi, via Itria, Paolini, etc.

Molti di questi ragazzi «di borgata», come li definirebbe Pier Paolo Pasolini, vanno ad ingrossare le già comparse fila della microcriminalità locale e non sarà certo il riformatorio a

riportarli sulla retta via. Anzi.

Già quattro anni fa l'allora commissario di P.S., Antonio Malafarina, affermava che «oltre il cinquanta per cento dei reati commessi nella città libetana era opera di minori».

«Il problema è sociale — dichiaravano gli altri vertici locali dell'ordine — e non può certo essere risolto con metodi repressivi».

Adesso (meglio tardi che mai!), il Comune ha deciso di prendere l'iniziativa.

«Condivido — dice l'assessore alla pubblica istruzione, Giovanni Gaudino — molte delle ragioni che rendono scettici alcuni operatori della scuola, ma come amministrazione comunale non possiamo non avviare un discorso che, nel tempo, può essere corretto e migliorato. Abbiamo l'obbligo, ed ogni istituzione deve fare la propria parte, di fare quanto è nelle nostre possibilità per sconfinare o, comunque, contrastare un fenomeno che ha, a monte, altre e più complesse cause».

Il progetto del Comune prevede, principalmente, il potenziamento delle strutture scolastiche periferiche e delle biblioteche di quartiere e l'istituzione di un osservatorio (una sorta di consulta) dei problemi giovanili che faccia da tramite tra il mondo della scuola e le altre istituzioni.

Antonio Pizzo

RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANAPer la provincia di Trapani
Mhz 89,350
Tel. (0923) 712093

ATTUALITÀ

L'assessore alla Pubblica Istruzione di Trapani vuole "sfrattare" cento bambini

Macché scuola materna, meglio una ludoteca!

Cento piccoli trapanesi che hanno cavuto la ventura di essere ospitati in una splendida ed efficientissima scuola materna comunale rischiano lo sfratto e vedono nel loro prossimo futuro uno dei tanti tetri garages che si "fregiano" a Trapani della qualifica di "scuola materna".

È paradossale che a far correre questo gravissimo rischio ai giovanissimi cittadini sia proprio l'assessore comunale alla pubblica istruzione che pare voglia insediare una ludoteca nell'asilo.

Teatro della sconcertante vicenda è l'edificio che sorge sulla via Salemi, uno dei rarissimi esempi trapanesi di scuola progettata fin dall'origine per ospitare bambini dai tre ai cinque anni con tutti i più attuali ritrovati suggeriti dalla tecnica e dalla pedagogia per le istituzioni prescolastiche.

La scuola — costruita con finanziamento regionale — ospita da quattro anni cento bambini distribuiti in quattro sezioni e sorge al centro di un bel giardino recintato dove i bambini possono giocare nelle belle giornate senza correre alcun rischio.

Si tratta, insomma, di un vero e proprio piccolo paradiso sul quale incombe la minaccia di un incongruo intervento dell'assessore Pietro Fazio che per imperscrutabili motivi avrebbe deciso di sfrattare i bambini, smantellare tutto e ristrutturare i locali per l'istituzione di una ludoteca, una sorta di "biblioteca" del giocattolo che a suo giudizio avrebbe una valenza sociale maggiore della scuola materna.

I genitori dei cento bambini hanno appreso con viva preoccupazione dell'insano progetto dell'assessore e, in un esposto indirizzato al prefetto, al sindaco ed alle autorità scolastiche, hanno posto alcune domande interessanti: come mai l'assessore Fazio trova i soldi per la ludoteca e non ne trova per inviare supplenti visto che una sezione è chiusa e 25 bambini stanno a casa perché una delle insegnanti è ammalata e non è stata sostituita?

Come si può utilizzare per altre attività un edificio costruito per scuola materna dove anche i servizi igienici sono a misura di bambini di tre anni? Perché si vuole utilizzare per la ludoteca proprio questo edificio che dovrà comunque essere riattato per ospitare ragazzi dai sei ai quindici anni quando si potrebbe intervenire su qualsiasi altro edificio? I genitori infine invitano l'assessore Fazio ad adoperarsi per far funzionare bene i servizi esistenti invece di crearne di nuovi facendo confusione. Impossibile dar torto a

chi protesta così civilmente e con argomentazioni così serie.

Semmai si potrebbe aggiungere la domanda fondamentale: «A che serve o a chi serve la ludoteca?»

La libreria di pietre

Peppe Genna vive in un mondo incredibile. Un mondo popolato dalle pietre. Grossi macigni levigati dal tempo che sotto le sue mani si trasformano in appassionanti lettere d'amore, poesie, canzoni. Peppe Genna scrive su queste pietre sprigionando una fertillissima vena poetica.

È forse l'unico poeta ad esprimersi attraverso le pietre. Le sue composizioni nascono direttamente su questi sassi che con uno scalpello a punta fine diventano quaderni.

Vive a Marsala, in contrada Conca. Nella sua casa una grande parte è riservata ad una insolita biblioteca. Centinaia di pietre sistemate con puntiglioso ordine sono divise per argomento e trattengono i più vari stati d'animo dell'artista, ricerche, appunti.

Con queste pietre Peppe Genna intrattiene un rapporto veramente difficile da descrivere. Un dialogo che va avanti da anni fatto non solo di parole ma specialmente di affetti. Ci sono pezzi, che lui ha regalato, che ogni tanto sente il bisogno di rivedere. «Non è follia. Nessuno creda che sia un pazzo a parlare con delle pietre. Il fatto è che rappresentano un attimo della mia vita, momenti irripetibili che ho fissato per sempre sul duro proprio per non dimenticarmi più».

I "cuti", così si chiama questo tipo di sasso ovale e levigato su cui predilige scrivere Genna, non sono in vendita. Peppe Genna li regala come segno di affetto e in quel preciso atto di donazione avviene un trasferimento di emozioni, le stesse che ha provato nello scolpirli.

«Se una persona non mi piace, neanche glieli faccio vedere. Anzi, mi chiudo nella mia bottega e scrivo su un "cuto" il motivo per cui quella persona non mi piace».

Su alcune pietre Genna ha addirittura inciso delle leggende popolari, naturalmente, visto la lunghezza degli episodi, a puntate. Proprio come le telenovelas.

Ma il capitolo che nella sua libreria di pietre occupa più spazio è certamente quello dell'amore.

Ci sono decine e decine di versi scolpiti sulle pietre dedicati alla moglie e ad altri innamorati.

Versi semplici ("Antonio e Giulia,

La risposta la si potrebbe trovare, probabilmente, scorrendo l'elenco dei soci della cooperativa a cui dovrebbe essere affidata la gestione dell'"importantissimo" servizio.

un amore infinito come il mare", "Ora siamo soli amore mio, uniamo i due cuori come vuole Dio") che scritti su queste pietre brune, chissà perché, sembrano ancora più belli.

«Lo so, me ne accorgo pure io. Le mie brevi poesie, su carta ci perdonano moltissimo».

Il fatto è che nascono per quella pietra e si uniscono ad essa in un rapporto che diventa inscindibile.

Poi l'amore che io do a ciascuno dei miei cuti, li rende addirittura magici».

Peppe Genna di mestiere non fa l'incisore di pietre. Praticamente ha fatto di tutto, dal calzolaio al cameriere. Ora fa il manovale edile.

«Spesso nel mio lavoro mi capita di scorgere una pietra che mi interessa per la forma e soprattutto per la levigatura».

La fisso e d'incanto nascono i versi che vedo sovrapposti immediatamente sulla pietra».

Sta lavorando ad un'opera ciclopica.

Su una serie di pietre, che ha già recuperato, sta incidendo un intero corso di sopravvivenza.

«Voglio fissare sul duro una serie di regole di comportamento da seguire in tempi di ristrettezze economiche come quello che stiamo vivendo adesso».

In tutto una decina di regole articolate in una cinquantina di "cuti".

Insomma un foglio di carta, un libro si possono gettare, una grande pietra incisa è più difficile. È questa certezza che gli fa vedere un futuro a questa passione che da alcuni anni per Peppe Genna è diventata un vero impegno.

«Pensate che se Mosè avesse ricevuto le tavole della legge su carta, i comandamenti sarebbero arrivati fino a noi?»

TRATTORIA - PIZZERIA

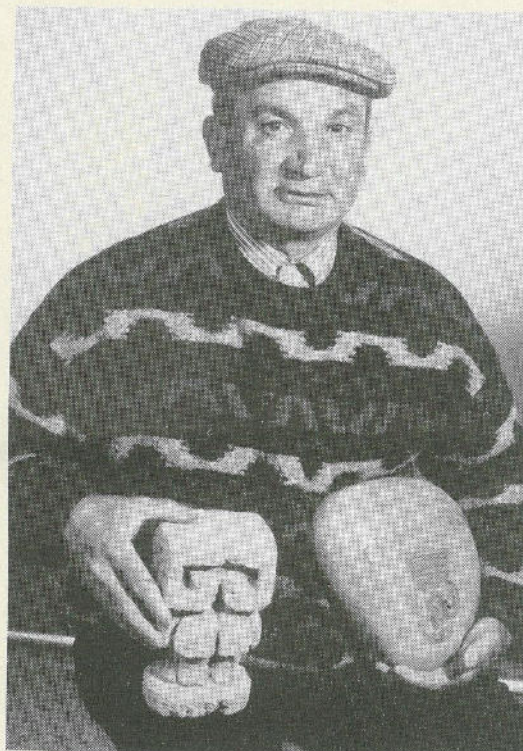
La
Cortecchia

NUOVA GESTIONE



Via Trapani, 41
Tel. 883888
PACECO (tra Xitta e Paceco)

Le storie di
GIACOMO PILATI



Io ho molti dubbi. Non dico, certo, che bisogna rivalutare la pietra come base di scrittura. Sarei un pazzo ad affermarlo. Però sono convinto che le cose importanti incise sui sassi restano nel tempo per secoli e secoli. Ecco, questo è il mio piccolo contributo per una immaginaria Arca di Noè».

Nei suoi "Cuti" Genna non trascura neanche la cronaca.

Decine di sassi sono dedicati alla morte di Mauro Rostagno, alla strage di Pizzolungo, agli omicidi dei giudici Falcone e Borsellino.

«C'è a chi l'ispirazione viene davanti ad una macchina da scrivere oppure con una penna in mano».

A me viene quando impugno lo scalpello. Dopotutto non c'è nulla di strano.

Ho recuperato un metodo di scrittura antichissimo. Non ho inventato niente di nuovo».

È vero, niente di nuovo.

Ma di sicuro ha inventato un personalissimo strumento di comunicazione. Fra lui e gli altri. Fra lui e le pietre.

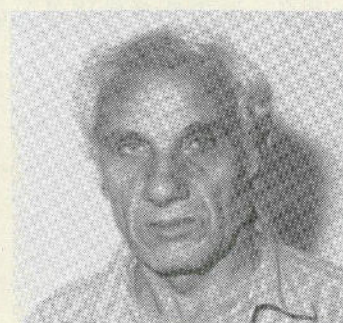
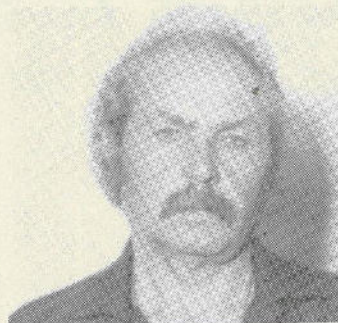
CRONACA

Lunedì innanzi al Gip gli esponenti del clan dei Greco da 2 anni in guerra con quello "vincente" dei Milazzo

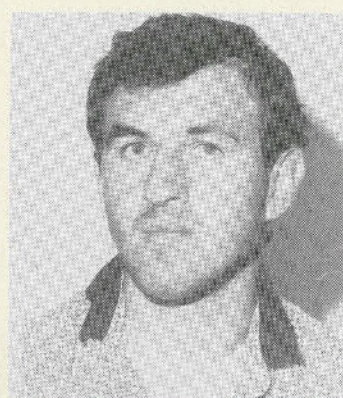
Sarà il primo processo alla mafia di Alcamo?

Potrebbe diventare il primo "vero processo" nei confronti della mafia alcamese. Lunedì prossimo 12 presunti appartenenti al clan dei Greco, da oltre due anni in guerra con quello dei Milazzo per il controllo delle attività illecite nel territorio alcamese, compariranno dinanzi al Gip Silvia Giorgi di Trapani per rispondere di associazione a delinquere di stampo mafioso e di 10 omicidi. Gli inquisiti finirono in manette all'indomani dell'arresto del 25enne Benedetto Filippi, spietato killer della stessa cosca che dopo avere trascorso una lunga latitanza braccato dagli uomini del clan avversario, il 28 settembre '91, si consegnò agli agenti del commissariato di Alcamo. L'uomo era deciso a parlare: si autoaccusò di 8 omicidi e di 3 tentati omicidi, tra i quali quello nei confronti di alcuni uomini del commissariato di Partinico. La notte successiva al suo arresto, un'operazione eseguita da circa 100 uomini portò alla scoperta di uno dei più importanti arsenali della mafia alcamese, nascosto in 3 cilindri di plastica, chiusi con i tappi di cemento e quindi sotterrati. In manette finirono i due armieri della cosca, Lorenzo e Domenico Greco, rispettivamente di 54 e 57 anni. Un mese dopo il Gip Silvia Giorgi firmò 12 ordini di custodia cautelare. La notte tra il 2 e il 3 no-

vembre, un'operazione, svolta congiuntamente dagli uomini della squadra mobile, della criminalpol e del commissariato di Alcamo, portò all'arresto di 4 persone. Gli altri 8 provvedimenti furono notificati in carcere ad altrettante persone. Lunedì l'udienza dinanzi al Gip che sarà chiamato a decidere su un eventuale rinvio a giudizio. Il 27 febbraio sarà invece la volta del clan avversario. 14 presunti appartenenti alla cosca dei Milazzo saranno chiamati a rispondere di associazione a delinquere di stampo mafioso, finalizzata alla produzione e al commercio in scala internazionale di sostanze stupefacenti. L'inchiesta risale al 30 aprile dell'85, quando in un magazzino rurale situato alla periferia di Alcamo, gli agenti della squadra mobile rinvennero la più grande raffineria di droga scoperta in Europa negli ultimi 10 anni. Lo scorso 16 gennaio l'udienza preliminare era stata rinviata, a causa dell'arresto del sessantenne Vincenzo Melodia, avvenuto il giorno prima. L'uomo, proprietario del magazzino, era latitante dal momento in cui era avvenuto il blitz della polizia. Intanto il sostituto procuratore Filippo Messina ha chiesto un differimento di tre mesi del processo riguardante il tentato omicidio dell'assistente di polizia Giovanni Benedetto



e dell'agente Antonio Ciotta, avvenuto la sera del 29 aprile '91 ad Alcamo. Gli imputati sono gli alcamesi Baldassare Maltese (detenuto) e Anna D'Angelo, di 35 e 29 anni, difesi dall'avvocato Rocco Cassarà, e il cinquantunenne Michele Mercadante (latitante), di Castellammare del Golfo, assistito dall'avvocato Gioacchino Sbacchi. Il differimento è stato chiesto dal magistrato che in questi mesi sta conducendo le inchieste riguardanti la mafia alcamese e che ritiene di potere acquisire nuovi elementi, importanti anche per la prosecuzione di questo procedimento. La prossima udienza è stata fissata per il 17 maggio.



Maurizio Macaluso

Nelle foto in alto Lorenzo e Domenico Greco e in basso il pentito Benedetto Filippi

NUOVA HYUNDAI SCOUPE 1500 MVT.

NUOVO MOTORE.

La forza della nuova Scoupe è nel nuovo motore 1500 multivalvole ad alto rendimento, che nella versione MVT turbocompressa eroga 115 CV. Un motore di nuova progettazione che abbina valori più elevati di potenza e coppia a consumi ridotti e basse emissioni di scarico.

NUOVA SICUREZZA.

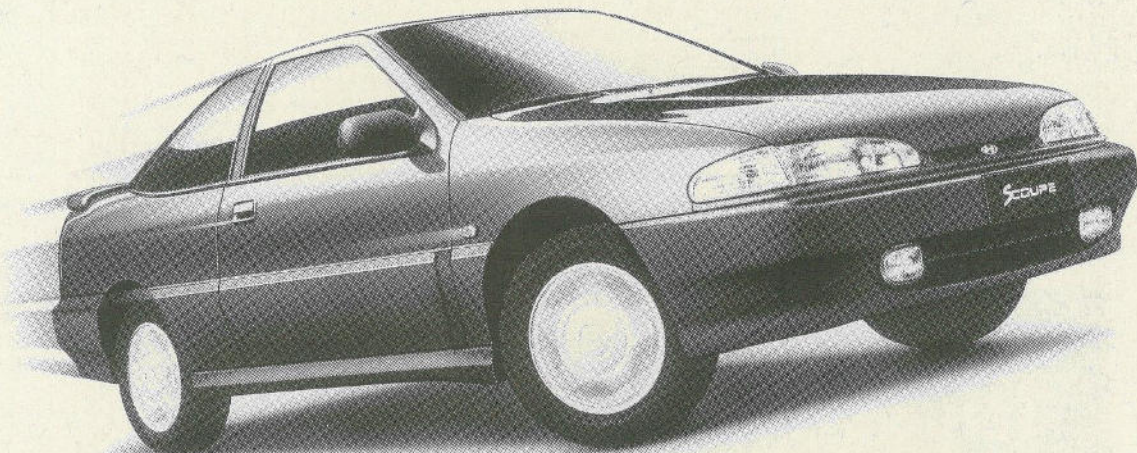
La maturità della nuova Scoupe è nella sicurezza attiva e passiva che offre: tenuta di strada perfetta in ogni condizione, frenata potente e sicura. La guida è resa agevole e istintiva dal servosterzo, dalla strumentazione di facile lettura, dal confort globale dell'abitacolo.

NUOVA LINEA.

Il fascino della nuova Scoupe è nel nuovo profilo aerodinamico, nel nuovo disegno personalissimo, ancor più accattivante. È nella nuova, ricca, dotazione di serie.

DI SERIE NELLE VERSIONI LSA E GT TURBO

- Marmitta catalitica
- Aria condizionata
- Servosterzo
- Autoradio stereo con 4 altoparlanti
- Cerchi in lega e pneumatici maggiorati
- Specchietti laterali a comando elettrico
- Alzacristalli elettrici
- Apertura sportello carburante dall'interno
- Apertura elettrica vano bagagli dall'interno



LA NUOVA GENERAZIONE DI COUPÉ.

PREZZI CHIAVI IN MANO • SCOUPE L LIRE 19.500.000 • SCOUPE LS LIRE 22.100.000 • SCOUPE LSA LIRE 24.100.000 • SCOUPE GT TURBO LIRE 25.600.000

HYUNDAI
L'ALTERNATIVA INTELLIGENTE

Nuova Concessionaria
per Trapani e provincia

TERRAMARE

TRAPANI - Via XXX Gennaio, 3 - ☎ 21212

CRONACA

Diffamazione al Pungolo: Rizzo si aggiudica il secondo round?

Sempre in piedi, intanto, la questione. Trapani Sera. Documenti dell'Assostampa e di un ex collaboratore del giornale

Anche il secondo round del "match" giudiziario che vede di fronte, innanzi al Tribunale di Trapani presieduto dal dott. Francesco Garofalo (a latere Grillo e De Maria), Pietro Vento Junior, direttore de "Il Pungolo", e il direttore di Videosicilia Peppe Rizzo può dirsi assegnato ai punti a quest'ultimo. Tutto lo svolgimento della seconda udienza tenuta lunedì mattina (la prima, come si ricorderà, si tenne il 28 dicembre '92) si può considerare, infatti, nettamente a favore del querelato che, difeso dall'avvocato Vito Galluffo, punta a dimostrare che definendo "poderoso bluff" il "Pungolo" e affermando che il suo direttore si serve di questo giornale scolastico per ottenere congrui contributi in denaro da enti pubblici ha esercitato soltanto un elementare diritto-dovere di cronaca e di critica senza alcuna intenzione diffamatoria. D'altro canto il Pungolo s'è dimostrato come lo definisce Peppe Rizzo fin dalle prime battute dell'udienza, quando un commesso ha consegnato al presidente Garofalo un plico a lui indirizzato che recava la scritta: mittente comitato di redazione da "Il Pungolo".

Quando sia Vento che il suo legale, l'avvocato Paolo Camassa, hanno dichiarato di non essere a conoscenza né dell'iniziativa né del contenuto del plico il presidente lo ha aperto e, trovatevi dentro delle pubblicazioni e una lettera d'accompagnamento firmata soltanto "Comitato di redazione" ha definito il plico "pervenuto inopinatamente e sconsideratamente" ordinando la custodia in cancelleria ma fuori dagli atti del processo.

Magari dagli ambienti del Pungolo si voleva far sapere al tribunale che una redazione esiste veramente e veramente produce ed è anche capace di iniziative autonome, cioè prese senza la guida del direttore carismatico, ma questa "iniziativa" s'è, comunque, rivelata un autogoal.

Archiviata la vicenda del plico s'è proceduto alla audizione dei due editoriali incriminati messi in onda dall'emittente trapanese R.T.C. il 4 e il 9 maggio del 1991 (all'epoca, infatti, Peppe Rizzo era direttore di quell'emittente).

Poi terminata l'audizione, l'avvocato Camassa ha chiesto di sospendere l'udienza per motivi personali data l'ora tarda, ma Peppe Rizzo, vista svanire la possibilità di essere interrogato, ha chiesto e ottenuto di fare una dichiarazione spontanea durante la quale ha spiegato che le dure critiche mosse a Pietro Vento Junior nei due editoriali non originavano da astio personale.

«Ho scritto e letto davanti alla telecamera quei due pezzi — ha detto Rizzo — nella precisa convinzione di esercitare il mio diritto-dovere di giornalista di informare l'opinione pubblica del malvezzo del direttore del Pungolo che periodicamente accusa l'intera comunità trapanese di mafiosità e la stampa locale di collusione con la mafia al solo scopo di significare se stesso e la sua creatura che la RAI ed altri media nazionali ormai hanno imparato a definire l'unico baluardo antimafia esistente in provincia di Trapani».

«Non ero mosso da alcun intento personale — ha concluso Rizzo — ma solo dalla intenzione di difendere l'onorabilità dei Trapanesi in generale e dei giornalisti trapanesi in particolare che nella stragrande maggioranza esercitano la loro funzione con onestà intellettuale e ben consci della importanza e della serietà del loro lavoro».

Preso atto di questa dichiarazione il presidente Garofalo ha fissato la prossima udienza per il 17 marzo. Diventa, intanto, sempre più centrale il ruolo esercitato in questa vicenda dalla RAI che il 9 maggio del 1991 mandò in onda uno "speciale GR Uno" di Lella Marzoli in cui i giovani de "Il Pungolo" venivano definiti «isolati dalla cittadinanza trapanese immersa in un sonnolento tor-

pore mafioso e attaccati dalla stampa locale gelosa e invidiosa del loro coraggio e della loro dedizione alla causa della lotta alla mafia». Rizzo, infatti, ha spiegato al tribunale di avere scritto il secondo editoriale in risposta a quello "speciale" che considerava e considera una provocazione ispirata da Pietro Vento Junior.

Sarà interessante, alla prossima udienza, risentire quello "Speciale GR Uno".

Sarebbe molto interessante anche sapere dalla viva voce di Lella Marzoli dove e da chi attinge le informazioni che le fecero scrivere quel pezzo in quel modo.

Alla stessa stregua sarebbe interessante sapere chi ha curato la vera regia di un servizio andato in onda venerdì scorso su RAI 3 nel contesto del programma "Nord-Sud Gran Tour" durante il quale la redazione de "Il Pungolo" è stata presentata come se fosse al lavoro per il confezionamento di un giornale prossimo all'uscita, come se avesse una tiratura abituale di 15 mila copie (con 45 mila lettori?) e come se la "discontinuità" della pubblicazione fosse un fatto legato a chissà quali manovre messe in atto da chissà chi per "tagliare i viveri" al giornale. Una storia che sembra ripetersi, in dispregio dell'impegno di tanti giornalisti seri quotidianamente impegnati in battaglie civili per affrancare Trapani e la sua provincia dalla malapianta della mafia e della cattiva amministrazione.

Giornalisti che hanno avuto messi a disposizione da editori impegnati e a prezzo di enormi sacrifici, non soltanto di carattere economico, gli strumenti necessari per portare avanti le loro battaglie.

Per costoro non v'è e non vi sarà mai isolamento. L'isolamento è piuttosto attorno a chi non opera nella trasparenza come la funzione che dovrebbe svolgere richiede. Nel mondo dell'informazione trapanese

è ancora aperta la questione relativa al brusco avvicendamento nella gestione del settimanale "Trapani Sera", determinata, come ha denunciato il direttore costretto a dimettersi, da ingerenza di estranei. Sulla questione ha preso posizione anche la segreteria provinciale di Trapani dell'Associazione siciliana della stampa che, in un documento «esprime biasimo nei confronti dell'Editore del settimanale Trapani Sera che assumendosi la responsabilità di instaurare criteri che mortificano e evanescano consolidati rapporti decennali di etica fra giornalisti ed editori, non ha consentito al direttore responsabile della testata, dottor Nino Culicchia, di chiarire ai lettori del giornale i motivi delle proprie dimissioni».

«Nel comportamento dell'editore — continua il documento — questa Associazione ravvisa gli estremi di un tentativo che vorrebbe mortificare il ruolo e il prestigio del giornalista Nino Culicchia che dal settembre del 1991 ha firmato il Giornale, invadendo — come lo stesso ha precisato nelle dimissioni — "con arroganza" il campo di responsabilità che la legge gli assegnava nella qualità».

Questo episodio, unico per gravità negli ultimi 30 anni di storia del giornalismo trapanese, rischia di aprire un capitolo nuovo di lesiva ingerenza nei compiti e nelle funzioni del direttore responsabile di una testata.

Mentre si ribadisce la condanna per la violazione sindacale che ha stupito l'intera categoria, si esprime solidarietà al collega Nino Culicchia per la soluzione adottata di non dare più la propria firma al "Trapani Sera", unico atto attuabile per rimarcare l'autonomia e il ruolo del direttore responsabile. La segreteria dell'Assostampa ricorda infine che: «In segno di solidarietà alla scelta del direttore, hanno interrotto il rapporto di collaborazione con la testata Gianfranco Criscenti, Laura Spanò, Fabio Pace e Giancarlo Marino».

Un'ultima presa di posizione è venuta da Gianni Vento, antico collaboratore del Trapani Sera, con la seguente nota:

«Organi di informazione hanno inserito il mio nome nel contesto di una vicenda che vede contrapposti gli editori del giornale "Trapani Sera" e il suo direttore dimissionario».

Un quotidiano a tiratura regionale scrive che per solidarietà con detto direttore si sarebbero dimessi alcuni collaboratori del giornale, aggiungendo che in precedenza si era dimesso anche Gianni Vento».

Intendo precisare: questa "precedenza" risale all'aprile del 1992 e, quindi, per il lungo tempo trascorso, non è certamente collegabile la motivazione delle mie dimissioni alle odierne vicende dalle quali intendo restare fuori, nella maniera più categorica».



Via S. Rocco, 14 - Tel. (0923) 26415

Tema a scuola: coscienza civile e lotta alla criminalità mafiosa

Nell'ambito del progetto "Coscienza civile e lotta alla criminalità mafiosa" si terrà sabato 20 febbraio alle ore 10,30 nell'Aula Magna del Polo Didattico dell'Università di Trapani un incontro di giovani e studenti con l'on. Giuseppe Ayala, deputato e magistrato. L'iniziativa è della Scuola Media "Giuseppe Castronovo" di San Giuliano-Erice e dell'assessorato alla P.I. del Comune di Erice. Introdurranno i lavori il prof. Vincenzo Bandi, presidente della "Castronovo" e l'assessore alla P.I. del Comune della Vetta dott. Laura Montanti.

SPORT

Al Provinciale arriva il Marsala per un derby di antica e rinnovata passione

Il Trapani «superbo» manterrà le distanze?

Il Trapani "superbo"... mantiene le distanze. Era già successo un'altra volta. Ci aveva provato infatti il Marsala in occasione dell'anticipo di Genzano con il Cinthya a... tentare l'approccio e fu sdegnosamente respinto. Ci ha provato il Casale sabato scorso, dopo aver battuto il Campania, ma il Trapani non ha abboccato ed ha continuato a... mantenere le distanze. E dire che allora, come ora, sia i cugini che i campani si sono av-

valsi di "ruffiane" intraprendenti ed interessate quali Arzanese e Terracina che evidentemente però non hanno saputo cogliere i punti deboli dei granata. E nelle due circostanze, a ben considerare, di punti deboli potevano essercene viste le numerose ed importanti assenze. Ma evidentemente questo Trapani può cambiare pelle, può cambiare abito, talvolta anche stile, ma non cambia certo... testa. Quello è, quello rimane! Chiunque sia chiamato a indossare i panni, pardon,... la divisa, esso rimane schivo, sobrio, riservato, essenziale, estremamente pratico e ora, lasciatemolo dire, anche... "superbo"! Certo, di attacchi e di... approcci ne ha subito e ancora ne subirà e saranno questi sempre più pressanti, ma le disposizioni di "fa-

miglia" sono rigide: avanti per la propria strada e niente... tentazioni di promiscui accoppiamenti ed aganci, che le odierne profferte amoroze di Marsala e Casale sono solo rivolte ad una avventura passeggera.

Domenica il derby: al Provinciale c'è il Marsala. Pur se in qualche misura distratti, alla vigilia, dalla particolare atmosfera della... contesa, pur se presi dai ricordi che inevitabilmente ci verranno riproposti, sollevando nei nostri cuori nostalgici affetti, non dovremo mancare di fare la nostra parte e, allontanando i fantasmi del passato, non mancare di dare ai nostri ragazzi tutto il nostro appoggio nel segno di una antica e rinnovata passione, rinvigorita dall'odierna splendida realtà!

Rocco Giacomazzi

Trenta righe di FRANCO CAMMARASANA

Il caso Polessi

Il caso-Polessi. In settimana se ne è parlato quasi quanto lo stesso derby. La "papera", o meglio dire l'incidente, ha in effetti del clamoroso e, come normalmente capita in questi casi, è stato oggetto di commenti e di satira.

E, anche questa, una legge del calcio, se vogliamo anche spietata, soprattutto quando il protagonista è un portiere. Se un attaccante sbaglia un gol a porta vuota, se un centrocampista si fa intercettare un facile passaggio, se un difensore si lascia superare da un avversario, male che vada se la cava con qualche parolaccia. Se a commettere un errore è invece un portiere, apriti cielo. Si aprono le cateratte della critica ed è un impietoso "crucifige". Succede anche quando, come nel caso di Polessi, non si tratta di un errore ma di un vero e proprio incidente, qualcosa che può capitare quindi anche al più bravo e famoso dei portieri.

Davvero difficile la vita del "numero uno". Un "mestiere" fatto di tanti silenzi interiori, di lunghe attese, di stressanti allenamenti specifici, di grandi responsabilità e di una gloria difficile da conquistare. Un continuo "equilibrio precario" su cui tenersi abilmente in piedi se si vuole andare avanti. Sempre e comunque ad un passo dal baratro e ad un passo dal successo.

Polessi non è sfuggito a questa regola. È arrivato a Marsala dopo essersi conquistato la fama di uno dei migliori portieri giovani della Sicilia. Poi l'incidente nel derby col Trapani, la lunga e tormentata penitenza, il buon rientro con la Folgore e quindi lo sfortunato episodio di domenica.

In settimana gliene hanno dette di tutti i colori. "Deve andarsene", "deve essere tenuto a riposo", "ci ha rovinati e deve pagare" sono le cose più dicibili. Quanti hanno pensato invece di incoraggiarlo, di fargli pesare il meno possibile quanto accaduto, di dargli conforto e fiducia? Probabilmente pochi, come pochi forse hanno pensato in questi giorni che sotto la maglietta col numero uno c'è anche un essere umano. Adesso c'è di nuovo il derby. Ci sarà Polessi? Forse no. Comunque sia, forza Nicola!



La rubrica del MISTER

Così è se vi pare...! Coniata dalla geniale mente di Pirandello, questa frase rispecchia nella sua essenza la filosofia, il carattere, l'orgoglio e la forza di questa squadra che incide con passo sicuro per la sua strada. Comprendendo la delusione di chi, ritenendosi intenditore, l'aveva a suo tempo sottovalutata ed ora aspetta i momenti di difficoltà per sollevare velleitarie critiche, essa ha risposto sempre sul campo dimostrando in casa e fuori di essere degna del primato. Ai più attenti osservatori e ai più illustri e competenti opinionisti non sarà certo sfuggito un particolare di grande importanza. Mi riferisco al fatto che in questa squadra tutti i giocatori sono all'altezza della situazione e, nonostante abbia cambiato quasi sempre formazione, il gioco, dunque i risultati, non ne hanno mai risentito. Non solo questo!

C'è un'altra verità che merita una certa considerazione e cioè l'adattabilità di quasi tutti i giocatori a ricoprire i più diversi ruoli. Questo eclettismo rappresenta una forza in più perché consente di far giocare i ragazzi in tutte le zone del campo, cosa che si potrebbe alla fine rivelare determinante per l'esito finale. Per il rispetto, dunque, che si deve portare a tutti i nostri ragazzi e per le considerazioni già espresse dirò che meriterebbero tutti di giocare e con grande merito. Sono loro infatti gli indiscussi artefici e protagonisti di questi successi che vanno anche più in là del semplice fatto sportivo. L'ansia di vittoria unita ad una grande dignità, tipica degli uomini veri, la voglia di riscatto, di regalare a questa città qualcosa di bello, sono

senza dubbio gli stimoli più evidenti che animano i nostri ragazzi.

Una grande partita si profila domenica al Provinciale e già c'è gente che si prepara, so di gente che verrà da lontano facendoci un grande onore. Per questo abbiamo un compito preciso da assolvere. Che è quello di giocare una bella partita per ripagare la moltitudine di chi ci verrà a vedere. L'augurio è che prevalga sempre lo sport e lo spettacolo.

Forza Trapani, forza ragazzi.

Ignazio Arcoleo

SITARAUTO
CONCESSIONARIA **FIAT**
AUTOVETTURE
E VEICOLI
COMMERCIALI

ASSISTENZA RICAMBI

PERMUTE VANTAGGIOSE
Via Archi, 3 - Trapani - Tel. 22655

TELESUD CHI TI DÀ PIÙ SPORT?
- PARTITA DI CALCIO DEL TRAPANI
Domenica ore 23.00 + replica Martedì ore 20.00
- BASKET TIME
Lunedì ore 22.30 + replica Martedì ore 15.00
- GRANATIERE
Martedì ore 22.00 + replica Mercoledì ore 15.00
- SPORT SUD LUNEDÌ
Lunedì dopo il TG delle ore 14.00
- ANTEPRIMA SPORT SUD
sabato dopo il TG delle ore 14.00
- CALCIO MINORE
Mercoledì ore 23.30 + replica Giovedì ore 15.00
- GOAL, GIUFFÈ & ALTRO
Giovedì ore 21.30 + replica Venerdì ore 15.00
- INTERREGIONALE GOAL
Venerdì ore 23.30
Concessionaria di pubblicità AEMME

«Il morale, nonostante le varie frenesie sin qui avute, è senz'altro buono.

Ho avuto la fortuna di poter disporre oltre che di giocatori validi sotto il profilo tecnico anche di seri professionisti e sono convinto che noi da Trapani usciremo imbattuti».

Con queste parole il trainer azzurro Carducci ha commentato il difficilissimo impegno che attende domenica Scudieri e soci ospiti al Provinciale dei granata di Arcoleo.

Pur essendo solamente due e non certo un abisso i punti che separano i granata dagli azzurri va detto che l'incontro arriva forse nel momento più difficile della stagione, in un momento in cui tutte le componenti, squadra, società, tifosi devono fare quadrato per riportare un clima di serena armonia di cui in questo momento c'è effettivamente bisogno.

Più volte si è crocifisso in maniera becera il giovane Nicola Polessi non ultima quella col Gabbiano accusandolo, con i suoi errori, di aver compromesso diverse partite.

Il guardiapali azzurro a detta di qualcuno non dovrebbe più tornare a vestire la casacca azzurra e invece nel caso in cui Rubino non dovesse recuperare sarà proprio Polessi il portiere del Marsala a Trapani, e francamente ad un portiere crocifisso dai rimproveri, i commenti e le polemiche è preferibile un portiere con un briciolo di fiducia maggiore in se stesso.

Chiusa la parentesi Polessi, va detto per amore di cronaca che il mister Carducci non avrà problemi di formazione dal momento che nessuno dei giocatori azzurri è incorso in squalifica per cui al Provinciale in quello che sarà uno dei derby più accesi degli ultimi tempi dovrebbe scendere in campo la formazione titolare con Sandri e La Pica pronti a entrare nel caso in cui le circostanze lo dovessero suggerire.

Vincenzo Giacalone

IL NOSTRO PRONOSTICO

27 Totocalcio

PARTITE DEL 21/2/93		squadra 1 ^a		squadra 2 ^a	
1	Ascoli	Bologna	X		
2	Cesena	Pisa	X		
3	F. Andria	Cremonese	X		2
4	Lucchese	Verona	X		
5	Padova	Monza	X		
6	Piacenza	Venezia	X		
7	Reggiana	Lecco	X		
8	Spal	Modena	X		
9	Taranto	Bari	2	X	
10	Terana	Cosenza	X		
11	Avellino	Casertana	X		
12	Palermo	Catania	X		
13	Varese	Pistoiese	X		

SPORT

«Associazioni sportive, stringete la cinghia!»

In un convegno promosso dal Coni ribadite le ristrettezze degli Enti locali. Difficile ottenere contributi per lo sport

Martedì scorso si è tenuto, presso il salone delle adunanze del Coni di Trapani, l'annunciato dibattito sul tema: "L'impegno nel sociale delle Associazioni Sportive e il sostegno degli Enti territoriali".

Moderatore il notaio Salvatore Lombardo, presidente nazionale A.I.A.-F.I.G.C. Sono intervenuti il delegato regionale del Coni Pino Orlandi, il presidente della Provincia Regionale di Trapani Mario Barbara, il sindaco di Marsala Enzo Genna e il presidente del Coni Salvatore Castelli.

Assente giustificato il sindaco di Trapani Michele Megale impegnato con l'Antimafia Regionale.

Le personalità del mondo dello sport hanno sottolineato l'importante funzione svolta dalle Associazioni Sportive nell'educazione dei giovani, all'insegna della lealtà e della correttezza, valori che al giorno d'oggi sembrano aver perso tutto il loro significato.

Dopodiché si sono soffermati sul grave stato di disagio che attraversano queste associazioni a causa dell'assenza di interventi finanziari: «Lo sport può essere un efficace strumento di lotta contro le piaghe sociali — è stato ribadito — ma per svolgere questo ruolo necessita del sostegno degli Enti territoriali». L'appello è stato accolto dai politici presenti i quali hanno ribadito che gli enti territoriali stanno facendo il possibile affinché vengano innanzitutto migliorate le strutture sportive per permettere ai ragazzi di allenarsi adeguatamente e per prepararsi ad ospitare le Universiadi che si svolgeranno in Sicilia nel '97.

Per quanto riguarda i finanziamenti, è stato sottolineato però, che negli ultimi anni, le associazioni sportive si sono moltiplicate e di conseguenza anche le richieste di contributi.

Accontentare tutti è diventata un'impresa quasi titanica anche perché gli Enti territoriali sono impegnati a far quadrare i loro bilanci.

Le Associazioni sportive, dunque, devono stringere i denti. Al termine del dibattito si è svolta la tradizionale consegna dei "Premi Coni" e delle "Medaglie al Valore Sportivo".

Anna Maria Margagliotti ha avuto attribuita la medaglia d'argento per essersi laureata campionessa europea 1991 di hockey e pattinaggio (corsa su pista m. 10.000 elim.) e la medaglia di bronzo per il brillante piazzamento nella corsa su pista in occasione dello stesso campionato. Medaglia di bronzo anche a Vincenzo Ciaccio (Sport Disabili Alcamo) 2° classificato al Campionato Europeo 1991 di Atletica Leggera (staffetta 4 x 100).

Luigi Todaro

Tennis: ecco i C3 e i C4 e le classifiche femminili

Concludiamo la nostra carrellata fra le classifiche del 1993 per la categoria C, con i classificati C3 e C4 maschili e le classifiche femminili.

Fra i C3 (30/-4), troviamo il confermato Franco Riggio, del Country Club di Mazara, e tre promossi che sono il campione siciliano NC del '92, il trapanese Luca Russo, e i mazaresi Vito Grafato e Vincenzo Tumbarello.

Fra i C4 (172/+85), troviamo i confermati Giuseppe Abriagni e Oscar Giacalone, del Country Mazara e Andrea Adamo, del C.T. Marsala.

Nuovi entrati sono Baldassare Alessi, del Country Mazara, Salvatore Genovese, del C.T. Trapani, Domenico Misso e Domenico Parisi, entrambi del Sunshine T.C. Marsala, cui vanno ad aggiungersi il maestro Tommaso Guida di Marsala e i trapanesi Giuseppe Ferrante, allenatore-istruttore e Paolo Sammartano, istruttore regionale. Retrocedono da C3 il trapanese Massimo Esposito e i marsalesi Massimo Grassotti e Matteo Vinci.

Nel settore femminile, fra le C1 (6/-1), sale la marsalese Roberta Maggio che va a far compagnia alla concittadina e compagna di circolo, Nellina Venuti.

Fra le C4 (24/+15), retrocedono Alessandra Cilluffo e Marcella Licari, entrambe del Sunshine T.C. Marsala.

Per concludere, uno sguardo ai veterani, le cui classifiche sono state diffuse assieme a quelle di categoria C e dove troviamo, con classifica V3, Peppe Vento.

Enzo Saccaro

Pollina resta presidente degli allenatori siciliani

Enzo Pollina rimane alla guida dell'Associazione degli allenatori della Sicilia. La sua riconferma è avvenuta per acclamazione e resta nel direttivo regionale anche un altro trapanese Augusto Onorati. La partecipata assemblea del gruppo regionale siculo degli allenatori che ha sancito la riconferma di Pollina per il prossimo triennio ha avuto luogo a Leonforte. Il dibattito che ha fatto seguito alla relazione di Enzo Pollina è stato molto fitto registrando parecchi interventi sui temi che interessano una categoria come quella degli allenatori che si trova quotidianamente ad affrontare problemi di carattere previdenziale, normativo e professionale. Tra le conquiste ottenute il cosiddetto fondo di garanzia che consente all'allenatore di ottenere fino al 70% degli emolumenti in



caso di cancellazione della società di appartenenza (una conquista che sta per essere estesa anche al settore dilettanti) e la obbligatorietà anche per le società di 2° categoria di tessere un allenatore abilitato.

Una Piscina per tutti.



MONOBLOCCO IN VETRORESINA CON IDROMASSAGGIO
FACILITA' E RAPIDITA' DI INSTALLAZIONE IN PICCOLI SPAZI
MANUTENZIONE ZERO - PREZZO CONTENUTO.

Desidero ricevere chiarimenti senza impegno alcuno riguardo le vostre piscine.

Ligny
Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Telefono _____

Ligny

VETRORESINA ARTIGIANA TRAPANESE

Via Libica - Km 4 - C/da Nubia - Paceco (TP)
Tel. 0923/867167

SPORT

A Carnevale mascheriamo il Tonno!

La formichina ha fatto un altro passo avanti! La strada, comunque, è ancora molto lunga e faticosa e non c'è assolutamente spazio per impulsi di gioia. Contro la Burghy Modena, così come contro tutte le altre avversarie dirette, occorreva vincere bene cercando non solo di ribaltare la differenza canestri degli scontri diretti, ma anche di ipotecare la migliore posizione in una eventuale classifica avulsa, vincendo tutte le partite con scarti poderosi. Ciò, purtroppo, domenica scorsa al Palagrana, non è accaduto, o meglio, è accaduto solo in parte, così, nella gioia di una vittoria striminzita, sentiamo amaro il sapore del rimorso per ciò che si poteva fare ed invece non s'è fatto. Cosa sia e di quali magheggi sia capace la cosiddetta "CLASSIFICA AVULSA" a Trapani lo sanno tutti. Quel che accadde l'anno scorso con Siena è ancora freschissimo nella nostra memoria, e purtroppo anche nella memoria dei senesi: Trapani giocò i play out per un solo punto in più di

Siena, un punto, un tiro libero che valse al Trapani cinque incassi in più, ovvero, secondo i dati della Lega, ben 387.470.000 lire, che, non sono noccioline. Chi invece, purtroppo, ancora una volta ha dimostrato di non capirci nulla su questo argomento, sono stati gli arbitri di domenica scorsa che, essendo l'Auriga avanti di 11 punti, negli ultimi scorcio di partita, hanno ritenuto opportuno non fischiare più niente, tanto ormai la partita era vinta, perché infierire oltre? Questa domenica, la squadra di Riccardo Sales è impegnata proprio nell'antica città del palio. Per Siena, vincente ai supplementari domenica scorsa contro la stessa Napoli che all'andata la sconfisse in trasferta, una eventuale vittoria contro l'ormai odiata Trapani, per recuperare qualche chance di accesso ai play off, sarebbe quanto mai tonificante. Considerando poi che Bianchini & C. quest'anno sono stati molti parchi di vittorie interne, non si lasceranno sicuramente sfuggire la rara occasione di battere

una squadra come Trapani nota in tutta Italia per il suo mal di trasferta. Certo, sarebbe il colmo se i Senesi, contando su una vittoria facile, costringessero Bianchini a riprovare le stesse emozioni dell'anno scorso a Roma, quando Mannella e soci vinsero la loro prima partita in A1.

Ma questo è fantabasket, se quest'anno la squadra del senatore Garraffa ci avesse abituato all'ottimismo, od anche all'entusiasmo, forse ci sembrerebbe più logico e plausibile credere: a) nella schiacciante vittoria esterna dell'Auriga; b) nella generosa vittoria interna della Medinform che consentirebbe al Trapani di agganciare in una "botta" sola il Forlì; c) nella ingenerosa vittoria del Trapani sul Marsala, nel derby calcistico! Tre eventi affascinanti proprio perché non impossibili che potrebbero, dico un'assurdità, convincere il Senatore: a) ad avere un po' più fiducia nei suoi "ragazzi"; b) dimostrargliela; c) festeggiare il ritrovato entusiasmo con tutta la città, organizzando un pullman per mandare a tifare 50 cuori granata nella partita in campo neutro contro il Napoli. Bello fantastificare, vero? Il carnevale ormai impazza e mi sono, come al solito, lasciato andare! Come anche Sales ha detto in settimana, non ci resta che sperare che, per l'occasione, il Tonno Auriga si mascheri da "SQUALO TIGRE" e cominci a vincere anche fuori casa! I play out sono lì, sembrano lontani se non ci sono stimoli, diventano vicinissimi, invece, se tutti iniziano a crederci. E poi, lo sappiamo, a carnevale ogni scherzo vale... due punti!

Nicola Conforti



La rubrica del COACH

La solita notte insonne dopo la solita partita vinta in casa è passata. Mi sono fatto compagnia leggendo o guardando la televisione, completamente privo di sonno grazie all'adrenalina che ho accumulato in 40 minuti vissuti pericolosamente contro la Burghy Modena. Abbiamo vinto una partita molto difficile a causa del valore dell'avversario e del nervosismo che da molto tempo ci accompagna; ormai per la Tonno Auriga ogni incontro è una gara senza appello ed una eventuale sconfitta pregiudicherebbe moltissimo il nostro inseguimento ad uno dei posti che permettono di accedere ai play out.

La Burghy ci ha fatto soffrire per 30 minuti abbondanti con la sua difesa aggressiva ed i suoi contropiedi a mille all'allora guidati da quell'incredibile atleta che è Valentine. Fortunatamente negli ultimi dieci minuti abbiamo trovato il modo di superare la loro aggressività ed abbiamo dato più forza alla nostra difesa prendendo un vantaggio rassicurante e, malgrado alcune "distrazioni" arbitrali, abbiamo vinto ed abbiamo anche messo a posto la differenza canestri con i modenensi.

Durante l'incontro, il pubblico ci ha aiutati, ma ci ha anche contestati in alcuni momenti di difficoltà aumentando così il nostro nervosismo. Alcuni super intenditori sono riusciti a far uscire dai gangheri anche quel gentleman di Alexis, reo di avere perso una palla alla fine del 1° tempo; il buon Wendell s'è fatto giustizia sommaria consigliando ai suoi detrattori delle pratiche sessuali contro natura. Resta comunque l'amaro in bocca a vedere come alcune persone non riescano a capire che nessuno va in campo per sbagliare appositamente e che alcuni errori possono anche essere causati da stanchezza o da abilità degli avversari. Se non sbagliassimo mai, non giocheremmo in A2 e durante il mer-

cato estivo Valentino Renzi avrebbe dovuto passare giornate di fuoco per respingere i pretendenti ai nostri giocatori. L'effimera gioia della vittoria svanisce già, per i poveri allenatori, all'alba del lunedì ed io non sono certamente un'eccezione al punto che inizio subito a pensare al prossimo avversario: Ticino Siena. Da stamattina (lunedì) Genovese ed io avremo lunghe sedute di videotape per analizzare i senesi nei minimi particolari e per organizzare la settimana di lavoro in funzione di ciò che può essere più utile per cercare di superare la squadra di Bianchini.

A chi converrà affidare lo spauracchio Daye? Al super mastino Tosi o all'orgoglioso Alexis? Ci converrà mandarlo verso la linea di fondo o forzarlo sulla linea di tiro libero? Lemon Lampley lo anticiperemo davanti o lo raddoppieremo se prenderà la palla? Forse una zona dispari limiterebbe di più Vidili, ma se poi segneranno da tre punti Lasi e Visigalli? Questi ed altri cento dubbi riempiranno le nostre giornate mentre gli allenamenti serviranno a toglierci qualche dubbio ma non ci daranno certezze. L'unica certezza è che dovremmo andare a Siena consci di alcune cose sicure: la Ticino è una forte squadra con un fattore campo formidabile e sta lottando ancora per raggiungere una delle prime due posizioni. Ha appena perso in casa con la Glaxo formato Williams e non è detto che la cosa non possa ripetersi. Le nostre armi dovranno essere quelle che non riusciamo mai ad usare completamente in trasferta: umiltà, rigore tattico, concentrazione, agonismo, continuità di gioco per 40 minuti ed almeno due o tre italiani (oltre ai soliti USA) in doppia cifra. E sperare troppo? Alla luce delle ultime trasferte si direbbe di sì, ma il mondo è pieno di... peccatori ravveduti.

Riccardo Sales

Medinform, che scalogna!

Una Medinform Marsala che ancora una volta dimostra di non essere squadra da meritare la retrocessione. Si potrebbe commentare così la sconfitta patita domenica scorsa a Reggio Emilia, contro una Sidis inaspettata capolista del torneo. Ancora una volta infatti da quando Mario Parrinello è alla guida della Medinform, Lovatti e soci hanno dimostrato di saperci fare e così il classico testa coda che doveva avere un solo risultato alla vigilia si è risolto soltanto nelle battute finali. Se è vero, come è vero, che è inutile piangere sul latte versato è indubbio però che certe delusioni per ciò che poteva essere e invece non è stato sicuramente restano in casa libibetana. La Medinform Marsala, frattanto a causa del brutto infortunio patito dal play titolare Walter De Raffaele ha scoperto di avere un bravo play fatto in casa e cioè il giovanissimo Grillo. Peppe Grillo, un ragazzo di 18 anni, ha infatti dimostrato di riuscire a reggere l'impatto con la serie A nel migliore dei modi venendo così a risultare una concreta garanzia tanto per il presente quanto per il futuro della pallacanestro Marsala. Domenica intanto la Medinform Marsala affronterà nel primo dei due turni casalinghi la Telemarket Forlì di gorilla Dawkins. Si tratta sicuramente di una grossa occasione per vedere all'opera uno degli americani che ha scritto una importante pagina di storia nella pallacanestro italiana.

Vincenzo Giacalone

Sicilgesso, che accade?

Per la Sicilgesso l'incontro di domenica scorsa con la Cor Roma doveva essere il definitivo trampolino di lancio verso la lotta per i play off.

Ancora una volta, invece la squadra alcamese è riuscita a rendere "felice" la Cor Roma regalando la seconda vittoria, dopo quella dell'andata ottenuta dalle romane sul campo di Alcamo.

Rimane comunque inspiegabile e ingiustificabile come una squadra dal tasso tecnico così elevato come quello della Sicilgesso riesca a rimediare sconfitte al limite del paradossale e peraltro contro una squadra che ormai è con un piede in serie B.

Quel che è peggio è che in questo incontro è venuto a mancare l'apporto di giocatrici che nelle ultime giornate stavano rendendo al massimo in primis Patara, al limite del disastro con soli due punti realizzati.

Al di sotto delle solite prestazioni, anche la Garuccio e la Liotti che non sono riuscite a dare la sterzata vincente proprio nel momento cruciale dell'incontro.

Per capire meglio quanto deleteria sia stata la sconfitta della Sicilgesso, basti pensare che tutte le sue dirette antagoniste per l'accesso ai play off sono riuscite a vincere: il Verga Palermo con la capolista Viterbo, il Gragnano con il Marino, il

Foggia con il Catanzaro, e il Messina in trasferta con il Rieti.

A questo punto la classifica vede in testa il Viterbo a quota 30, le inseguitrici sopraccitate tutte a quota 26 e la Sicilgesso al 7° posto a quota 24, con la non troppo rosea prospettiva di dover affrontare domenica in casa un Gragnano che sembra in forma smagliante. È chiaro come quest'incontro per la Sicilgesso rappresenterà l'ultimo treno buono per i play off. Perderlo significherebbe dare l'addio a tutti i sogni di gloria cullati per lunghi mesi soprattutto dalla tifoseria alcamese.

Benedetto Randes

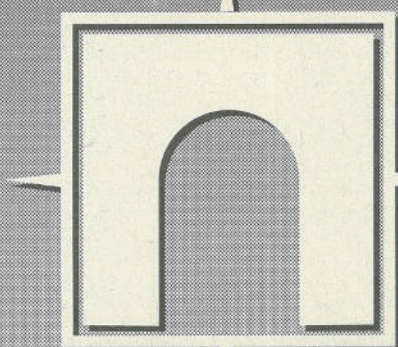
LA PRIMA RADIO

Radio
Hobby
Network



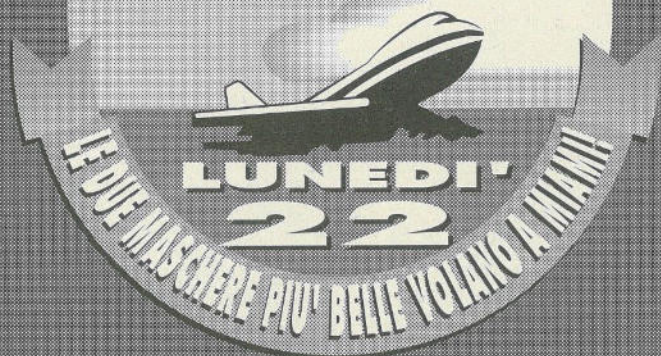
DI TRAPANI IN RDS

GRAN CARNEVALE



NAXO CLUB

PAGECO



RICCHI PREMI TUTTE LE SERATE

SABATO
20
FEBBRAIO

DOMENICA
21
FEBBRAIO

LUNEDI
22
FEBBRAIO

MARTEDI
23
FEBBRAIO

SABATO
27
FEBBRAIO

Lit. 18.000 Con
Consumazione

SPECIALE SPOSI



Non c'è coppia di fidanzatini che non l'abbia sognata assieme ad occhi aperti

La cerimonia il momento più bello

Lei arriverà in una magnifica Rolls Royce nera ed al suo ingresso l'organo attaccherà le prime note della celebre Marcia Nuziale; e quando essi si scambieranno il loro eterno "SI" le note dell'Ave Maria di Schubert si diffonderanno, dolcissime, per le alte navate della chiesa, facendo piangere di commozione anche il duro zio Rodolfo.

Nella sala poi gli sposi incontreranno gli oltre mille invitati, tutti elegantissimi: uno splendido pranzo con ben 24 portate, la fuga con l'auto dove gli

amici più cari avranno attaccato una dozzina di barattoli vuoti ed un cartello con su scritto "OGGI SPOSI". Quindi una lunga luna di miele alle Bahamas ed al loro ritorno lui la prenderà in braccio per attraversare la soglia del loro nido d'amore in cui non mancherà niente, dai tappeti persiani all'affettatrice elettrica.

Ma comunque, anche se non tutto dovesse andare come sognato, pazienza! Ha poca importanza se l'abito bianco, per motivi economici, non è così vaporoso come sognavamo; e se, invece della Rolls Royce nera, vedremo la FIAT rossa dello zio Antonio; dell'organo poi si può fare benissimo a meno, anche perché il commuoversi in chiesa avrebbe guastato il trucco di parecchie signore.

E gli stessi fiori usati in chiesa si possono poi portare velocemente nella sala del ricevimento, risparmiando così un addobbo. Gli invitati saranno solo i parenti stretti e non tutti elegantissimi: anzi qualche zia indosserà ancora un vestito che era già passato di moda vent'anni fa.

Ed il viaggio di nozze si limiterà ad una puntatina a Venezia, per fare subito ritorno alla casetta presa in affitto dove ci sarà solo la camera da letto (comprata dal genitore di lei) e la cucina (comprata dal genitore di lui); i tappeti persiani e l'affettatrice elettrica verranno poi, col tempo.

Di quei sogni resta soltanto quel cerchietto d'oro attorno al dito.

Elio D'Amico



LISTE NOZZE - CRISTALLERIE - PORCELLANE
ARGENTERIE - BOMBONIERE

Via A. Manzoni, 67 - 91016 Casa Santa-Erice (Trapani)
(0923) 534403



Disegno di Anna Mineo

Dalle memorie della Signorina Fontana

Spesso gli sposini si ritrovavano con 48 cucchiaini da caffè e nessuna tazzina. I servizi in porcellana che oggi fanno la parte del leone nelle liste nozze erano riservati all'alta borghesia. Nel ceto medio era infatti uso comune mangiare primo e secondo nel medesimo piatto. Solo nelle grandi occasioni si utilizzavano il piatto piano e il piatto fondo nel corso dello stesso pranzo.

Occasioni memorabili da "piattu sutta e piattu 'ncapu".

Veniva dunque il giorno tanto sospirato. O sarebbe meglio dire la notte, perché le cerimonie nuziali cominciavano alle prime luci dell'alba (!!!), quando il corteo nuziale a piedi o in carrozza (è stata sempre questione di money) muoveva alla volta del municipio con tanto di musicanti dietro. La sposina per l'occasione utilizzava un vestito confezionato appositamente per la cerimonia civile.

Dopodiché ci si apprestava ad andare in chiesa con il sacrosanto abito bianco e il corteo alle spalle.

La cerimonia religiosa è probabilmente quella che nel tempo ha subito minori varianti, a parte il fatto che allora si celebrava in latino e gli sposi non avevano che da dire il fatidico sì. Finito il rito religioso si entrava nel vivo della festa vera e propria. Affittate le sedie dal parroco compiacente, tutti si trasferivano a casa della sposa dove si apprestava il "macararu", quello che oggi ha l'equivalente nel tavolo degli sposi nella sala del ristorante.

Marito e moglie ancora frastornati si sedevano a macararu e al loro fianco i parenti prossimi in ordine di consanguineità, quelli di lui e quelli di lei a fianco dei rispettivi rampolli.

Il ringraziamento agli intervenuti, che oggi si risolve in un buon pasto e poi ognuno a casa sua, allora era invece una faccenda seria.

La festa durava ben due giorni consecutivi. Il primo giorno era la festa p'a zita, il secondo era p'u zitu. Niente di strano dunque che il rinfresco consistesse soltanto in biscotti duri a volontà da ammolare nel vino buono e grandi damigiane di caffè, oltre naturalmente ai confetti d'obbligo.

Nel corso di queste quarantotto festeggiamenti, si danzava

secondo gli ordini impartiti dal maestro di sala, si spettegolava di tutto e di tutti, si intrecciavano futuri possibili fidanzamenti.

Quarta puntata

Per le ragazze da marito era l'occasione propizia per mostrarsi al meglio e i giovanotti avevano la scusa ideale per lustrarsi gli occhi senza far malgiurare gli anziani.

Finalmente la maratona nuziale volgeva al termine, con rammarico degli invitati e con infinito sollievo dei protagonisti.

"I spusini" si ritiravano. Il talamo già apprestato da mani amorose attendeva solo che le nozze venissero consumate. La consuetudine della luna di miele con la prima notte da trascorrere in alberghi e letti sconosciuti era alla portata solo di pochi privilegiati.

Gli sposi inauguravano generalmente subito il letto che li avrebbe accolti per il resto della loro vita insieme.

Usanza comune, che oggi farebbe inorridire le giovani spose, era che l'indomani della prima notte fosse la suocera (la mamma di lui) ad andare dagli sposini per svegliarli con un buon caffè fragrante.

Ottima scusa per verificare di persona ma senza testimoni indiscreti che tutto fosse andato per il meglio e che la nuora meritasse la sua stima.

Adempiuti i suoi doverosi accertamenti, la suocera poteva ritirarsi e lasciare in pace gli sposini che per una intera settimana non uscivano di casa per rodare ben bene la loro vita in comune.

Quando la nuova coppia faceva la prima uscita in strada, lei col cappotto nero buono, lui con le guance smagrite e gli occhi incavati, era tutto uno sgomitare tra le comari e le vicine di casa.

Sarebbero passati mesi, almeno fino alla nascita del primogenito, prima che l'appellativo di "a spusina" cadesse nel dimenticatoio.

Come vedete i rituali che fanno da cornice alla celebrazione delle nozze non sono poi così categorici come si suole considerarli, visto che il tempo grande maestro di vita si diverte a trasformarli e a modificarli.

«Si usa così», è un modo di dire a cui non si dovrebbe dare troppa importanza. Le giovani coppie che oggi si scervellano per organizzare tutto, dalle prenotazioni in chiesa, ai fiori, alle bomboniere, all'itinerario del viaggio di nozze, sarebbe meglio dedicassero qualche pensiero in meno alla coreografia e qualche riflessione in più al grande impegno morale che si accingono a prendere.

In fondo, tutte le splendide cose che rendono memorabile il giorno delle nozze servono soltanto ad aggiungere fascino e magia al primo passo del lungo cammino che gli sposi affronteranno mano nella mano, con gli occhi e il cuore colmi di gioia e di fiducia.

Ma, spente le luci e finita la festa, saranno loro a far sì che la felicità del primo giorno rimanga immutata nel tempo a venire.

Fine



**SPECIALE
SPOSI**



Come creare una fanta

Da Parigi alle Canarie, da Ibiza ai grandi tours dell'Est europeo, dagli States alla Thailandia, dalle crociere

Non v'è alcun dubbio: la consulenza di una qualificata agenzia di viaggi per un perfetto e indimenticabile (tale deve essere) viaggio di nozze è essenziale.

Lo sanno tutti, lo sa chi sta per pronunciare il fatidico "sì", lo sanno SILVANA D'ANGELO e GABRIELLA CUNTRONE che di viaggi di nozze se ne intendono, visto che da più di 8 anni ormai con la loro agenzia, la SYBENIA VIAGGI, sono riusciti a "creare" lune di miele per tutti i gusti e per tutte le coppie.

SYBENIA VIAGGI, agenzia completamente "automatizzata" per l'emissione immediata di tutti i tipi di biglietti per tutto il mondo, è anche specializzata nell'organizzazione di qualunque tipo di viaggio, garantendo una consulenza completa e professionale avendo come unico obiettivo quello della riuscita del viaggio, che deve assolutamente essere perfetto, per poter essere... indimenticabile.

Le opportunità offerte dalla SYBENIA sono praticamente innumerevoli. Vediamo comunque quali sono le destinazioni più richieste, le più convenienti e le più opportune per chi si sposerà nel periodo primavera/estate. La destinazione più tradizionalmente richiesta è Parigi.

La capitale francese è collegata tutto l'anno con Palermo da comodissimi voli speciali operati da compagnie aeree del gruppo "AIR FRANCE" (vettore di bandiera francese); un soggiorno di una o più settimane nella "Villa Lumiere" diventa pertanto una soluzione ideale sia per la comodità dei collegamenti diretti dalla Sicilia che per i costi, de-

cisamente molto concorrenziali rispetto ad altre destinazioni raggiungibili esclusivamente con collegamenti aerei di linea.

Un soggiorno di una settimana a Parigi in ottimo albergo di prima categoria costa meno di un milione a testa e comprende il volo andata e ritorno da Palermo e 7 pernottamenti con prime colazioni.

Analogo discorso vale per la capitale inglese: anche Londra è infatti collegata più volte a settimana con Palermo e

**LUCCHESE
VIDEO
PRODUZIONI VIDEO**

SERVIZI MATRIMONIALI
PROFESSIONALI

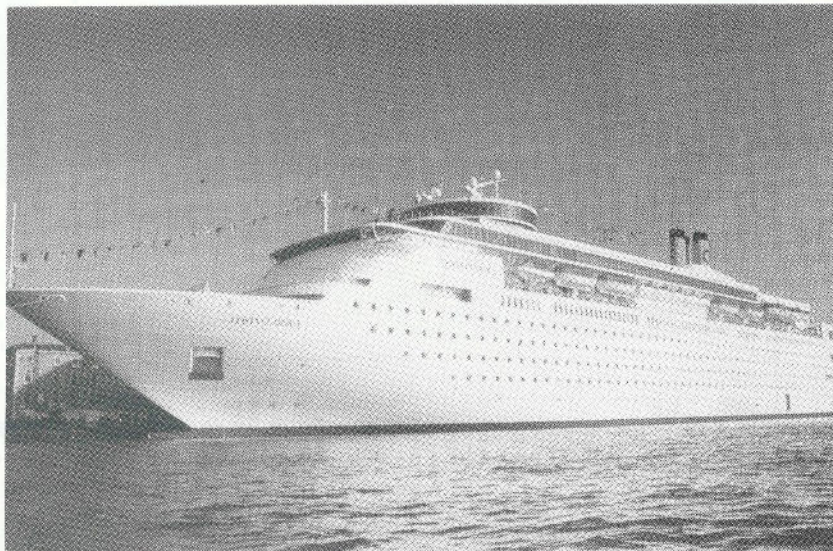
91016 ERICE C.S. (TP) - VIA SICILIA, 82
TEL. (0923) 568698 - ABIT. (0923) 551294

Il matrimonio secondo me...

a cura di Monia Bonura

"Per noi battezzati il matrimonio è un sacramento e dunque un cammino di fede vissuto in tre: lo sposo, la sposa e il Signore".
(Mons. Antonino Adragna, parroco della cattedrale)

«Il matrimonio è l'atto più attento, più riguardoso della persona che intende metter su famiglia; naturalmente ciò impone molta correttezza e senso di responsabilità in chi intende fare questo passo». (Prof. Vito Costa, insigne latinista e grecista)



Catania da comodi voli speciali talvolta operati dalla stessa BRITISH AIRWAYS. Usufruire di uno di questi voli non presuppone necessariamente un soggiorno a Parigi o a Londra; interessanti e molto richieste sono le cosiddette formule FLY & DRIVE (volo + noleggio auto) per un viaggio in assoluta libertà, o la scelta di tour regolari organizzati attraverso la Francia o l'Inghilterra con partenza dalle rispettive capitali.

Con lo stesso budget si può invece optare per un soggiorno balneare all'estero.

Da Palermo nel periodo primavera-estate decollano nu-



VIA G.B. FARDELLA - TRAPANI - TEL. (0923) 547506/21575

Ristorante Panorama

di Andrea Evangelista



VIA G. CLEMENTE - Tel. 533333
C/da S. Giovannello - ERICE
Laboratorio Pasticceria:
Corso Vittorio Emanuele, 144
TRAPANI

Tel. 29360 - Telefax. (0923) 533555

astica luna di miele

le formule Fly & drive, le proposte delle agenti di viaggio Silvana D'Angelo e Gabriella Cutroneo

merosi aeree per le isole Canarie e le isole Baleari; il più delle volte si tratta di voli "speciali" operati da compagnie aeree italiane.

Il prezzo medio per un soggiorno (con viaggio) tutto compreso a Tenerife si aggira sul milione.

Se si considera la distanza dell'arcipelago spagnolo e l'altissima qualità dei servizi offerti dagli alberghi, questo tipo di viaggio risulta davvero interessante; se la destinazione scelta è Palma di Maiorca o Ibiza la convenienza economica diventa ancor più marcata, soprattutto per partenze in giugno e settembre.

Parlando sempre di medio raggio, per chi non vuole avere alcun tipo di preoccupazione su cosa vedere, su dove mangiare e su come spostarsi, esistono dei tour accompagnati in pullman attraverso l'Europa, in bus da Palermo (con tratti in nave Palermo-Genova), o da alcune città del nord (in questo caso si può agganciare il trasferimento in aereo).

Il ventaglio di proposte per questo tipo di viaggio è ampissimo; si va dal gran tour della Spagna a quello dell'Austria dei castelli della Baviera ai grandi tour dell'Est Europeo.

Normalmente si tratta di tour "tutto compreso", pasti, escursioni, guide etc. I prezzi per questo tipo di pacchetto vanno da 1.500.000 a testa in su.

Passiamo ora al cosiddetto "lungoraggio", i viaggi lontani. La destinazione più in voga al momento è l'America del Nord. Per un viaggio negli "States" non c'è che l'imbarazzo della scelta: molto richiesti sono i viaggi in gruppo con accompagnatore, ce ne sono per tutti i gusti e per (quasi) tutte le tasche; mediamente un tour di 20 giorni costa circa 3 milioni e prevede sistemazione in alberghi quasi sempre di lusso, tutte le

visite, tutti i pasti e la presenza di accompagnatori e guide specializzate. Per chi vuol essere libero SYBENIA consiglia l'acquisto del biglietto intercontinentale e una serie di biglietti aerei interni a prezzi molto convenienti con possibilità di decidere liberamente il proprio itinerario soggiornando in alberghi di svariate categorie; questa è senz'altro la soluzione ideale per chi vuole anche fare una breve visita a qualche parente emigrato!!

Altra destinazione interessante è l'Oriente: un pacchetto viaggio in gruppo in Thailandia di 15 giorni può costare anche sotto i tre milioni.

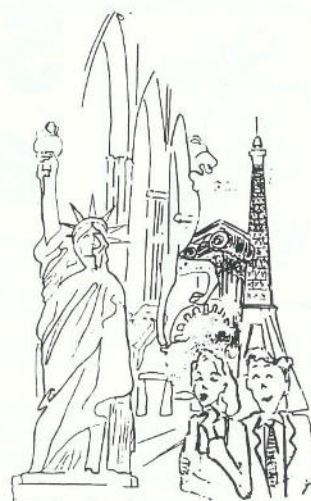
Un po' più altino il prezzo per un viaggio in Indonesia, Cina, Giappone, India o per un soggiorno balneare a Bali o alle Maldive.

L'Oriente si può anche visitare individualmente, con possibilità di costruire l'itinerario su misura attraverso tutti gli stati asiatici.

Finiamo con il viaggio di nozze per eccellenza: la Crociera.

L'Italia vanta la più efficiente flotta di navi da crociera del mondo per qualità dei servizi, pasti, animazione etc.: la Costa Armatori. Quest'anno, come del resto anche gli altri anni, sono previste partenze dalla Sicilia.

Dal 25 maggio prossimo al 25 ottobre, per esempio, la nuovissima nave "Costa Classica" (la più grande e la più nuova della flotta) effettua crociere di 8 giorni a Barcellona, Palma di Maiorca e Tunisia con partenze settimanali da Palermo e prezzi che vanno da L. 1.300.000. Dal 14 giugno al 30 settembre invece si può partire da Catania (in date stabilite) per una crociera in Egitto, Cipro e Grecia con la nave Costa Marina, (quote da L. 1.500.000). Altre partenze sono previste dalla Costa Armatori anche da Napoli, Genova e Venezia. Gli itinerari organizzati dalla SYBENIA VIAGGI non sono solo un'occasione per le giovani coppie che intendono programmare con precisione il proprio viaggio di nozze, ma rispondono anche alle richieste di quanti decidono di trascorrere in una qualsiasi zona del mondo ogni ricorrenza importante. Per questo motivo, Silvana D'Angelo e Gabriella Cutroneo sono in grado di offrire programmi ad hoc a coloro che, avanti negli anni, intendono festeggiare le nozze d'argento magari ripercorrendo le stesse tappe del loro romantico viaggio di nozze. Alla SYBENIA VIAGGI, dunque, non sfugge nulla, nemmeno un piccolissimo particolare, perché tutti, già, al momento della partenza, possano essere sicuri che non andranno incontro ad alcun spiacevole inconveniente. Chi è allergico ai viaggi organizzati si può in ogni caso rivolgere alla Sybenia, che è in grado di costruire "pacchetti" su misura garantendo il grado di "libertà" richiesto (per esempio servizio di sola biglietteria, noleggio auto, prenotazioni alberghi etc.) in tutto il mondo!!



Disegno di Anna Mineo



Jenny Gioielli

di
Fontana Giovanna

Lista Nozze

Via Cap. S. Bruno, 3 - IV piano
(ang. via Virgilio) Tel. (0923) 28270
T R A P A N I

Bomboniere

TRAPANI
Via Orti, 35
Tel. (0923) 20964



GRANDANGOLO

STUDIO FOTOGRAFICO

di Emanuele Baudo

**Colora le tue
Foto di Nozze**

Corso Italia, 68 - TRAPANI
Tel. (0923) 546766

Spose oggi

Riaf

Via C.A. Pepoli - Trapani

**SPECIALE
SPOSI**



Scarpitta per arredare la casa «su misura»

Il tempo passa, le mode cambiano e gli uomini si adeguano.

Abbiamo visto gli hippy, i beat, gli yuppies rampanti, ognuno con il proprio gergo e la propria divisa. Quasi niente sfugge ai dettami delle mode. Ma uno spazio pressoché inalterato, o, quantomeno, poco influenzato dall'incedere dei gusti collettivi, è rimasto.

Ed è tutto sommato evidente che questo "rifugio" dal ciclone dei cambiamenti sia proprio la casa, lo spazio privato racchiuso dalle mura domestiche, in cui si può scegliere in assoluta libertà come e cosa essere.

È proprio in questo senso che l'arredamento della propria abitazione, rimane affidato al buonsenso ed al gusto dei padroni che tendono a costruirsi e ad arredare una casa "su misura".

Chiedendo a Mara Scarpitta qual è, secondo lei, il ruolo che l'arredatore dovrebbe ricoprire, la risposta è che «non è quello di imporre, ma di consigliare, magari usando anche un po' di psicologia per capire il carattere, la personalità e, di conseguenza, le esigenze di una coppia».

I continui rifacimenti all'arredamento classico, con poche concessioni ad un gusto più all'avanguardia e l'uso frequente di tappeti a dispetto di moquette e parquet, consigliato, tra l'altro, dal clima, rendono l'idea di come la casa debba essere intesa come un "regno" incontrastato degli occupanti».

L'unico criterio oggettivo rimane, quindi, la funzionalità, ed è proprio questo il motivo di alcuni ammodernamenti legati a nuove soluzioni tecnologiche, che tendono a ridurre l'abitazione sempre più ad uno spazio "a misura d'uomo".

Parva sed apta mihi dicevano gli antichi latini, piccola ma adatta a me.

E, nel corso dei secoli, a dispetto di mode e costumi, è l'unica regola che abbia un senso per creare il proprio rifugio.

In collaborazione con:

**Coppola Parruchieri -
Flora Giapponese -
Forme Nuove - Grandangolo - Jenny Gioielleria - Lei Centro Estetica - Luchese Video - Madison Bomboniere - Manuela Maria Borbone - Maximilian - New Galles - Riaf - Sala Panorama - Scarpitta - Sybenia Viaggi - Terranova Casalinghi - Tre Otto Video.**

**Cine Video
TRE OTTO**
di LEO & SEBASTIANO MARRONE

**Servizi
Matrimoniali
in
Video Cassetta**



Via dell'Uva, 94-96 - TRAPANI
Tel. 0923 / 568027

Maximilian

Alta Moda Sposa

PRODUZIONE E ATELIER

VIA A. MANZONI, 112 - TRAPANI - TEL. 0923-554459



Astrologia matrimoniale

a cura di Alberto Genovese

2ª puntata

VERGINE: Se siete efficienti sul lavoro, precisini, beneducati è molto probabile che attirerete l'attenzione di una vostra collega di ufficio, alla quale piacciono i tipi così. Organizzazione, concretezza, sicurezza sono i suoi vocaboli preferiti, e se siete capaci di offrire tutto ciò, non saprà resistervi. Un neo: l'eccessiva riservatezza. Ok con i loro fratelli di elemento, Toro e Capricorno.

BILANCIA: Un bel soprammobile, una cravatta ben intonata, una casa arredata con gusto sono elementi fondamentali per una armonia di coppia per questo segno amante dell'estetica e delle belle cose. È tendenzialmente fedele e disponibile ai sacrifici nella vita familiare, ama l'equilibrio. Se alzate la voce e buttate la cenere per terra scordatevi di conquistarlo/la. Consigliati per lui Gemelli e Acquario.

SCORPIONE: Non vi lascerà respirare e vi vorrà tutto per sé, in esclusiva. È molto suscettibile e bisogna prenderlo/a proprio con le pinze. Ma se riuscirete a penetrare sotto la dura scorza della sua corazza aggressiva troverete un tesoro di dedizione e di dolcezza, se nel frattempo non vi sarete stancati... Unione consigliata a chi ama gli amori con un tocco di dramma. Cancro e Pesci possono provarci con successo. Controindicato a quelli dell'Acquario.

SAGITTARIO: È fatto per una vita di coppia senza complicazioni o drammi, vissuta su elementi semplici, sugli entusiasmi di un giorno per poi ricominciare daccapo, senza mai fermarsi sul già noto. Gli si addicono i jeans piuttosto che l'abito da sera. La sua voglia di sapere lo può legare all'Acquario e la sua passionalità lo avvicina al Leone e al Sagittario.

CAPRICORNO: Non ridete troppo in sua presenza, non buttategli le braccia al collo e chiacchierate poco. Lui ama essere riservato, un po' inglese. Un partner passionale lo imbarazza. E per carità, non parlategli di mettersi uno zaino in spalla. Concretezza, lavoro, ambizione e un pizzico di conservatorismo sono il suo credo. Gli piacciono in particolar modo quelli della Vergine e del Toro.

ACQUARIO: Se amate un partner indefessamente fedele e presente, fuggite da lui. È sempre con la testa in aria, alla ricerca dei suoi ideali. Non gli manca la fantasia, ed è tutt'altro che un tranquillo borghese. Se però amate il gusto di una conversazione brillante e un certo savoir faire, allora ne rimarrete affascinati. In quanto poi a tenervelo, sono affari vostri.

Controindicato per gli Scorpioni, bene accetto ai Sagittariani.

PESCE: Condividono con il Cancro il primato del romanticismo. Amano farsi molte illusioni e vivere in una dimensione di sogno. Sono dolcissimi, epperò sfuggenti. Se vi capita di avere l'influenza, nessuno vi saprà assistere meglio di loro. I vostri piccoli acciacchi potranno essere la vostra arma vincente. Ok con gli altri due segni d'acqua, Scorpione e Cancro.

P.S. Quella che abbiamo descritto è una tipologia necessariamente generalizzata del modo di amare dei dodici segni zodiacali. Ogni individuo è e resta unico. Due individui messi insieme sono straordinariamente unici. Pertanto, non prendeteci troppo sul serio. Ma qualcosa di vero c'è...

